

COMUNE DI TRIESTE

P.A.C. - PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA PER INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE DA ATTUARSI SULLA ZONA C "SALITA DI MIRAMARE"

Elaborato	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA				ELAB. 09
-----------	---	--	--	--	----------

Aggiornamento	SETT 2017	AGO 2018	GENN 2019	GIUGNO 2019	
---------------	-----------	----------	-----------	-------------	--

Committenti

IGEI SRL - INIZIATIVE GENERALI IMMOBILIARI SRL

MILKOVIC LUCIANA

MODUGNO MILENA

WOYNAR KIRK

Progettisti

ARCH. PIETRO CORDARA - capogruppo

ARCH. GIORGIO FRAGIACOMO

ARCH. PIETRO CORDARA
progettazione e consulenze ambientali

INDICE

- 0 Premessa
 - 0.1 Oggetto della relazione
 - 0.2 Cenni normativi sulla V.A.S.
 - 0.3 Contenuti, adempimenti e tempistica
 - 0.4 Principio di coordinamento e semplificazione dei procedimenti
- 1 Inquadramento territoriale
- 2 Previsioni del PRGC - Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste in relazione all'ambito del P.A.C.
 - 2.1 Zonizzazione, NTA e Scheda progetto
 - 2.2 Rapporto Ambientale relativo al PRGC di Trieste
 - 2.3 Relazione d'Incidenza relativa al PRGC di Trieste
- 3 Criteri per la Verifica di assoggettabilità - art.12 del DLgs 152/2006 - All. I della Parte II
 - 3.1 Caratteristiche del PAC con riferimento alla valutazione strategica ed ambientale
 - 3.1.1 Sintesi delle caratteristiche del PAC
 - 3.1.2 Coerenza del PAC con le Azioni di PRGC
 - 3.1.3 In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
 - 3.1.4 In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
 - 3.1.5 Problemi ambientali pertinenti al Piano
 - biodiversità, flora e fauna
 - popolazione, salute umana
 - suolo
 - acqua
 - aria e fattori climatici
 - beni materiali
 - patrimonio culturale, architettonico e archeologico
 - paesaggio
 - 3.1.6 La pertinenza del Piano o Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
 - 3.1.7 La rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
 - 3.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
 - 3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
 - 3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti
 - 3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti
 - 3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente
 - 3.2.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti
 - 3.2.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata
 - 3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (Verifica di significatività dell'incidenza sui Siti Natura 2000)
- 4 Conclusioni

0 **PREMESSA**

0.1 **Oggetto della relazione**

La presente relazione ha come oggetto la Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica (DLgs 152/2006 e s.m.i., art.12 e LR n.16/2008 smi) comprensiva di Valutazione di Incidenza del PAC - Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata per l'intervento di nuova edificazione di unità abitative residenziali, da attuarsi sulle pcn. 2224/12 - /13 - /15 - /16 del CC di Contovello, località Cedas - Salita di Miramare.

La presente relazione aggiorna e integra in un unico documento i precedenti elaborati n.10 e n.11 (Verifica di assoggettabilità a VAS e Verifica di significatività dell'incidenza ecologica) presentati in data 22 luglio 2016.

0.2 **Cenni normativi sulla V.A.S.**

Nel giugno 2001 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la **Direttiva 2001/42/CE** concernente la **valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente**. A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del **D.Lgs. n.152 del 23/04/2006**, entrato in vigore il 13/02/2008 e successivamente modificato o integrato.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in attuazione della direttiva ha emanato la LR n.11 del 06/05/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004).*" Dal 29.01.2009 il D.Lgs.152/2006 ha sostituito la normativa regionale in materia ed in particolare gli articoli della L.R. n.11/2005 riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla L.R. n.13 del 30/07/2009.

Relativamente agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, all'articolo 4 della L.R. n.16 del 5/12/2008, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e dalla LR 24/2009, vengono precisate alcune procedure per la V.A.S.

Successivamente, con il DGR FVG n.2627 dd. 29.12.2015 vengono emanati gli "Indirizzi generali per i processi di VAS concernente Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia".

Per quanto riguarda infine la Valutazione di Incidenza sui Siti Natura 2000, con il DGR FVG n.1323/2014 sono stati emanati gli "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", ed i relativi Allegati A, B e C.

0.3 **Verifica di Assoggettabilità a VAS**

Occorre stabilire se il Piano in oggetto possa essere sottoposto a *Verifica di Assoggettabilità a VAS* piuttosto che a procedura di V.A.S. c.d. completa.

Il PAC in oggetto:

- non determina modifiche o Varianti al PRGC,
- ha un'estensione territoriale di 0,44 ha,

quindi rientra nella casistica di cui al comma 3 dell'art.6 del DLgs n.152/2006 ed ai commi 2 e 3 dell'art.4 della LR 16/2008 smi, a cui si applica la Verifica di Assoggettabilità a VAS.

La verifica di assoggettabilità a V.A.S. prevede la redazione di un Rapporto Preliminare (c.d. Screening) avente i contenuti indicati dal DLgs 152/2006 s.m.i. all'Allegato I della Parte II.

0.4 Principio di coordinamento e semplificazione dei procedimenti

Ai sensi degli art.10 - commi 3, 4 e 5, art.11 - comma 4 e art.13 - comma 4 del DLgs 152/2006 smi "**la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni**".

Nel caso in esame si tratta di un PAC - Piano Attuativo che non comporta modifiche o varianti al PRGC - Piano Regolatore Generale, strumento sovraordinato: si pone quindi la questione del campo di indagine di un Piano Attuativo di tale natura sotto il profilo della valutazione strategica ed ambientale.

Sotto questo profilo le Regioni hanno legiferato in maniera differente:

- **Regione Sardegna:**

I piani attuativi sono soggetti a VAS?

Sono da sottoporre a VAS i piani attuativi dei piani urbanistici comunali che non sono stati sottoposti a VAS.

Non sono da sottoporre a VAS:

- i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS
- i piani attuativi conformi ai relativi piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

fonte: Regione Autonoma della Sardegna, Sardegna Ambiente, Valutazione strategica

- **Regione Lombardia:**

2. AMBITO DI APPLICAZIONE VAS/VERIFICA

Il Documento di piano del PGT è sempre soggetto a Valutazione ambientale –VAS (comma 2, articolo 4, l.r. 12/2005).

Nel caso in cui sia vigente il PGT:

- a) i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non sono soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità a VAS;

fonte: Regione Lombardia, VAS, Area normativa - Normativa regionale, Decreto 14dic2010 n.13071 - circolare VAS, All.A

Per quanto riguarda il **Friuli Venezia Giulia**, il già citato DGR n.2627/2015 "*Indirizzi generali per i processi di VAS (...)*" non si pone il problema delle gerarchie fra Piani, vale a dire che *qualsiasi piano o programma, ancorché perfettamente adeguato allo strumento sovraordinato, va sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS o a VAS.*

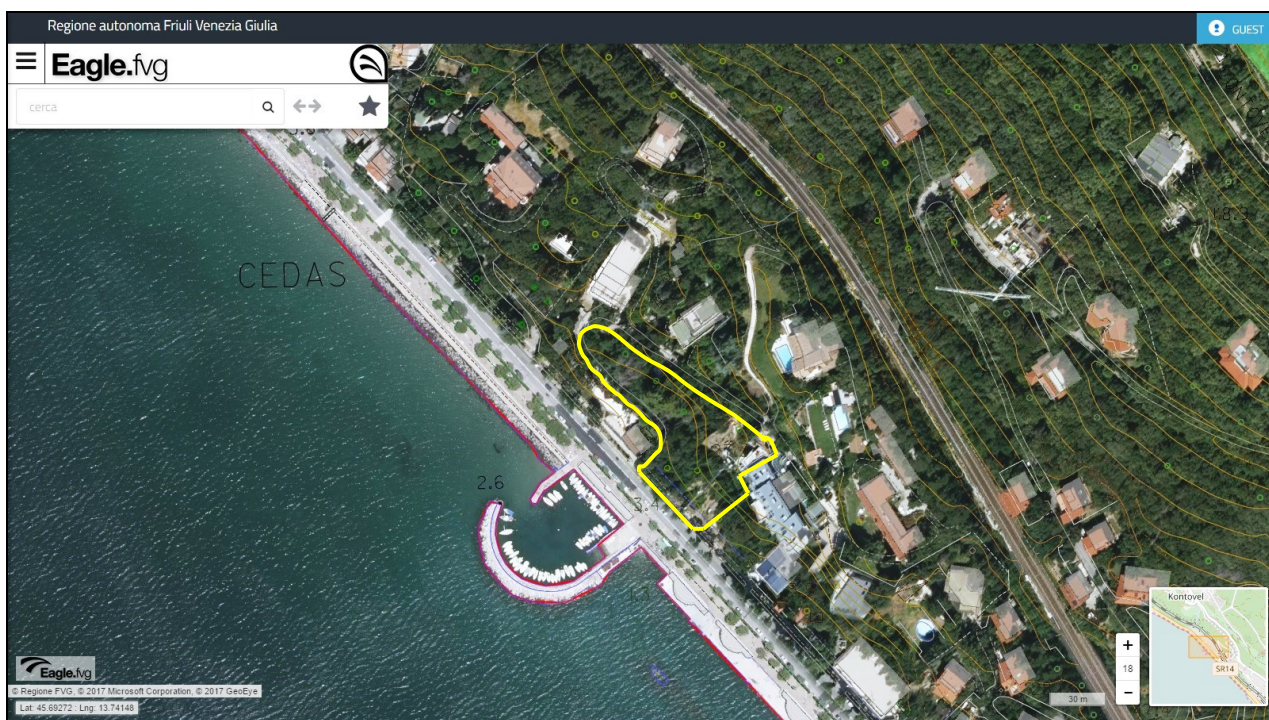
Si rileva comunque che **la maggior parte delle Regioni** fa riferimento alla **L. 1150/42** e smi (peraltro non citata nel DGR FVG n.2627/2015 di cui sopra), che all'art.16 c.12 così come modificato dalla L.106/2011 recita:

12. Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo

In conclusione, nella presente Verifica di assoggettabilità si intende procedere come segue:

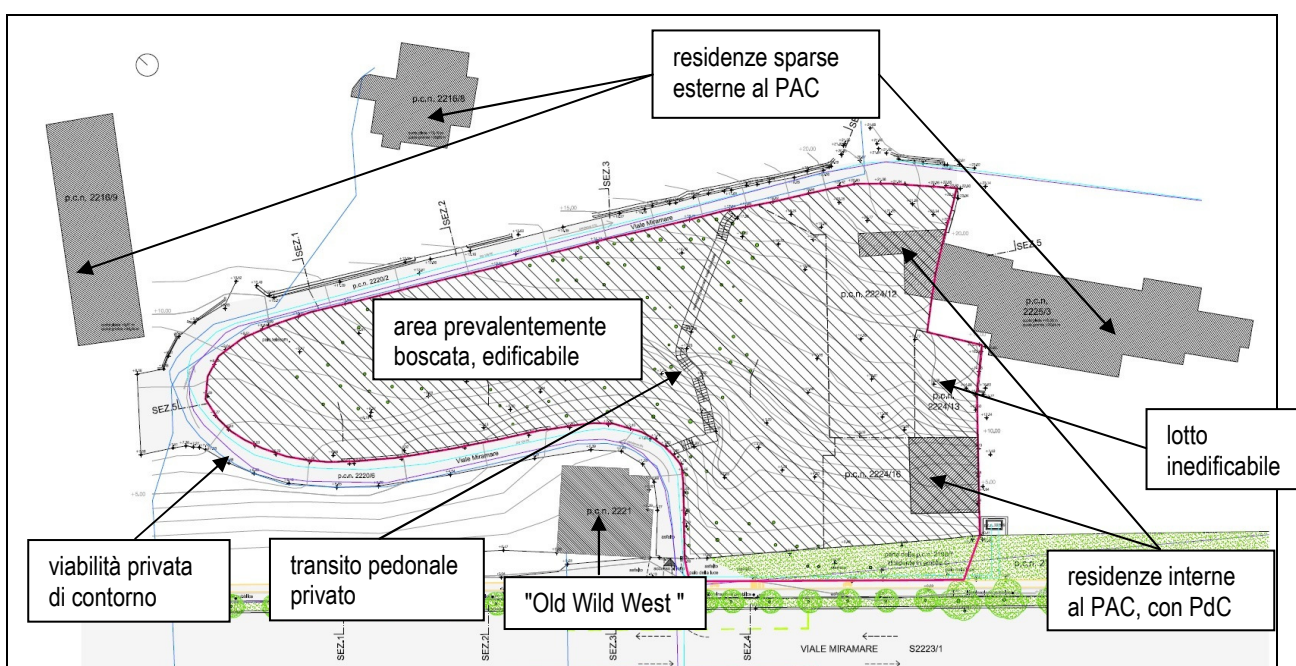
- richiamare il Rapporto Ambientale, la Valutazione d'Incidenza e le NTA facenti parte integrante del PRGC di Trieste nelle parti attinenti le questioni strategiche ed ambientali;
- verificare l'eventuale discostamento delle previsioni di PAC dalle valutazioni strategiche ed ambientali di PRGC;
- valutare, sempre dal punto di vista strategico ed ambientale, i contenuti di PAC non approfonditi alla scala del PRGC.

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



CTRn su ortofoto - Localizzazione indicativa dell'ambito d'intervento nel contesto - fonte: eagle.fvg.

L'ambito in oggetto si sviluppa per una superficie territoriale di PRGC di 4.410 mq (0,44 ha) entro una ristretta zona di edilizia residenziale sparsa in declivio racchiusa fra Viale Miramare e la linea ferroviaria, in corrispondenza del porticciolo Cedas. Esso si presenta oggi come un'area arboreo-arbustiva con alcuni problemi di carattere fitosociologico e di precarietà statica delle alberature (v. Relazione Vegetazionale); l'accessibilità all'area è consentita perimetralmente da una strada carrabile privata che serve anche altri complessi residenziali, mentre all'interno dell'area stessa si sviluppa trasversalmente un sentiero pedonale a scalini attualmente non praticabile, che a monte non prosegue oltre il lotto d'intervento.



Inquadramento dello stato di fatto del sito d'intervento. In tratteggio l'ambito di PAC, con punti verdi le alberature rilevate.

Nelle immediate adiacenze del lotto lungo viale Miramare trovano collocazione alcune note strutture di ristorazione (Old Wild West, Beefed, California Inn) oltre ad una fermata dell'autobus, mentre lungo il marciapiede opposto si aprono a mare le strutture di balneazione dei "Topolini" e massi frangiflutto, oltre al piccolo porticciolo.



L'attività di ristorazione a fianco dell'accesso alla strada privata carrabile perimetrale al lotto d'intervento - fonte Google Street wiew



A destra dietro agli alberi il porticciolo, di fronte all'attività di ristorazione ed all'accesso al lotto d'intervento - fonte Google Str. wiew

2 PREVISIONI DEL PRGC - PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI TRIESTE IN RELAZIONE ALL'AMBITO DEL P.A.C.

2.1 Zonizzazione, NTA e Scheda progetto

Il sito ricade in zona C "Nuova città dei giardini", di cui all'art.31 delle NTA di PRGC:

Queste zone comprendono le parti del territorio da urbanizzare del tutto o in parte, destinate a nuovi complessi edilizi a prevalente destinazione residenziale.

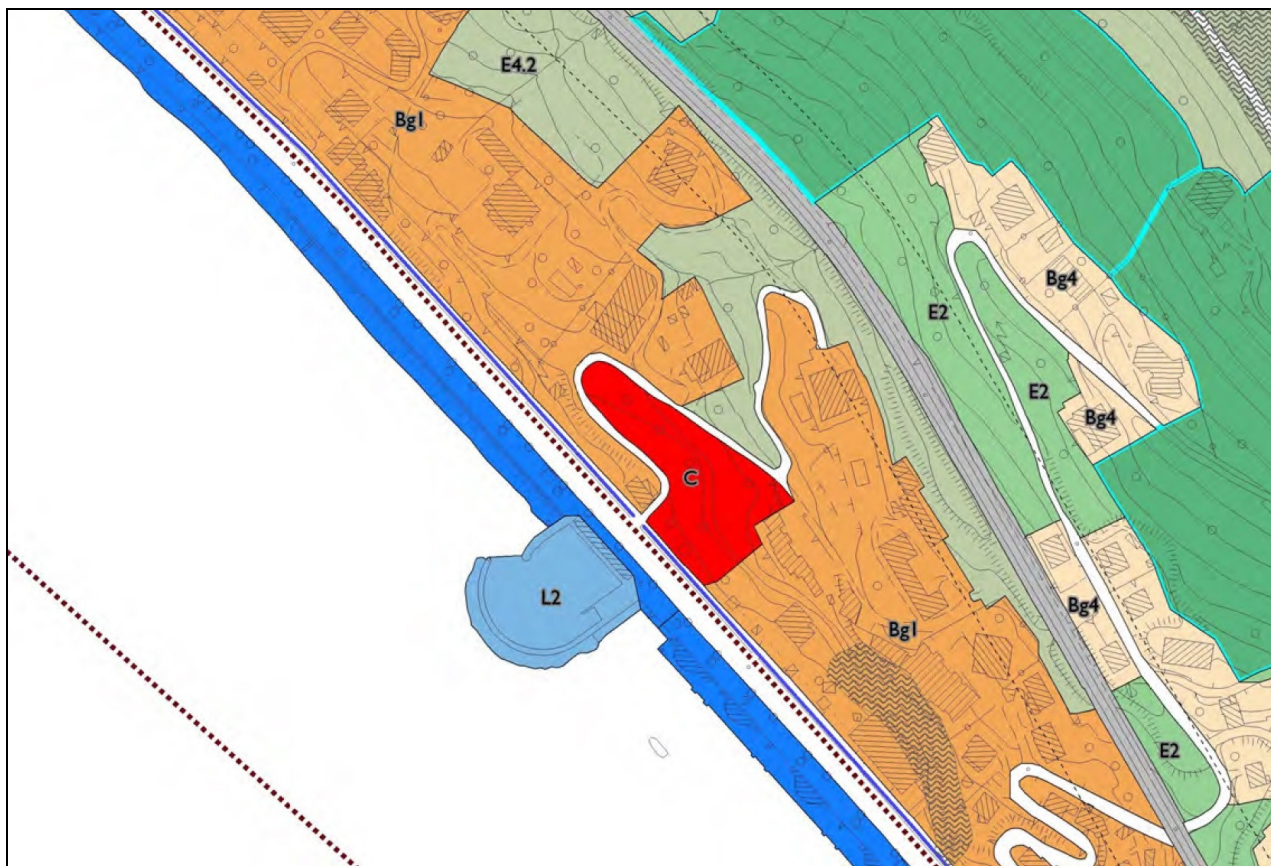
Destinazioni d'uso

- residenziale
- artigianale di servizio
- alberghiera
- direzionale
- commerciale al dettaglio - art. 5, p.to 6, lett. a), b) e g)
- servizi e attrezzature collettive
- parcheggi ed autorimesse.

In considerazione della prevalente finalità residenziale di questa zona, tale destinazione non può essere inferiore all'80% della volumetria complessiva, inclusi nel conteggio i volumi eventualmente destinati a servizi ed attrezzature collettive.

Estratto dall'elaborato PO1 di PRGC "Norme tecniche di attuazione", art.31

E' necessaria la predisposizione di un P.A.C. di iniziativa privata esteso all'intero ambito così come perimetrato nella tav. PO6 della relativa Scheda progetto "Salita di Miramare", tranne eventuali esclusioni o accorpamenti specificati nella Norma alla voce "Modalità d'attuazione".



Estratto dall'elaborato PO3 di PRGC "Schede progetto" - scheda Zone C, "Salita di Miramare"

Dopo alcune "Prescrizioni particolari", alla successiva voce "Indici e parametri" dell'articolo di NTA si rimanda a quanto precisato nella Scheda Progetto:

Zone C	Salita di Miramare
<p><u>1. Descrizione</u> Si tratta di un ambito attestato su viale Miramare, in fregio alla strada privata Salita di Miramare, caratterizzato da una zona verde libera da costruzioni e in pendenza.</p> <p><u>2. Elementi principali prescrittivi di progetto</u> Il progetto dovrà prevedere un adeguato inserimento ambientale degli edifici al fine di limitarne l'impatto visivo fronte mare.</p> <p><u>Misure di sostenibilità ambientale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- I nuovi edifici devono essere realizzati con caratteristiche prestazionali corrispondenti alla classe energetica "A".- Gli interventi devono conformarsi al principio di "invarianza idraulica", attraverso adeguati sistemi di drenaggio o la raccolta e il riciclo delle acque meteoriche. Sono sempre ammessi la raccolta e il riciclo dell'acqua piovana per gli usi domestici compatibili e per l'irrigazione.- Per migliorare le caratteristiche energetico-ambientali degli edifici, è consentito l'utilizzo del tetto giardino ("tetto verde"), quale sistema di protezione passiva dall'irraggiamento solare, ai sensi della norma UNI 11273.	<p><u>3. Parametri urbanistici prescrittivi</u> St 4.410 mq It max 1,00 mc/mq Rc max 35% H max 6,50 ml</p> <p>Viene riconosciuto un incremento del 5% sul Rc prefissato, nel caso in cui venga realizzata una superficie complessiva a "tetto verde" almeno pari al 50% dell'intera superficie coperta degli edifici.</p> <p><u>4. Opere di urbanizzazione primaria</u> - Realizzazione di un parcheggio di relazione nella misura stabilita dall'art. 103 delle Norme Tecniche di Attuazione. - Se necessario a giudizio degli uffici ed enti competenti, dovrà essere realizzato l'adeguamento e/o la realizzazione delle reti tecnologiche (compresa l'illuminazione pubblica) e di eventuali isole ecologiche.</p> <p><u>6. Tipologie edilizie</u> Edifici isolati o a schiera.</p>

Estratto dall'elaborato PO3 di PRGC "Schede progetto" - scheda Zone C, "Salita di Miramare"

Oltre alle prescrizioni ed ai parametri della Scheda progetto, l'art.31 delle NTA prosegue con le seguenti indicazioni:

Sono, inoltre, fissate le seguenti distanze:

- Df: minima 10,00 ml;
- Dc: minima 5,00 ml. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;
- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.
- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste e secondo le quantità stabilite al successivo art. 103 e/o nelle rispettive Schede progetto - Nuova città dei giardini;

(vedi art.8 delle NTA: Df = distanza minima fra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti; Dc = distanza minima dai confini, Ds = distanza minima dalle strade)

Di particolare interesse l'introduzione di "Parametri per la sostenibilità ambientale":

Parametri per la sostenibilità ambientale

Sono fissati i seguenti parametri ambientali:

- RP: minimo 50%;
- DA: minima 100 alberi/ha; se inferiore a un ettaro, si riducono proporzionalmente;
- DAR: minima 150 arbusti/ha; se inferiore a un ettaro, si riducono proporzionalmente.

(dove per RP si intende "rapporto di permeabilità", per DA "densità arborea" e per DAR la "densità arbustiva")

L'articolo si conclude con le indicazioni per le "Opere di urbanizzazione":

2.2. Rapporto Ambientale relativo al PRGC - Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste

L'elaborato RA del Piano Regolatore vigente tratta della "Valutazione Ambientale Strategica" del Piano stesso: esso si articola in:

- Obiettivi generali e specifici
- Rapporto sul quadro conoscitivo
- Fattori di pressione
- Quadro Programmatico e verifica di coerenza
- Percorso metodologico
- Definizione degli indicatori
- Metodo di valutazione
- Monitoraggio

Ai fini della presente valutazione ambientale e strategica, di particolare rilievo sono le schede di cui al punto 8.1 del R.A. del PRGC, che presentano la valutazione degli "Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche" e che *in alcuni casi suggeriscono approfondimenti ad una scala dimensionale più grande di quella del PRGC stesso*, richiamando tra l'altro alcune "Azioni di Piano" che interessano le zone C:

8.	Metodo di valutazione	291
8.01	Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative	293
	biodiversità, flora e fauna	293
	popolazione la salute umana	297
	suolo	299
	acqua	303
	aria e fattori climatici	305
	beni materiali	307
	patrimonio culturale, architettonico e archeologico	308
	paesaggio.....	309
	Azioni specifiche	311

Al Capitolo 3 del presente Rapporto ambientale Preliminare verrà quindi dato conto degli eventuali approfondimenti necessari per il PAC dovuti alla scala dimensionale più grande del PAC stesso.

2.3 Relazione di Incidenza relativo al PRGC - Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste

La Relazione di Incidenza del PRGC di Trieste è allegata al Rapporto Ambientale sopracitato (Elaborato RA.I del PRGC): essa si sviluppa in:

- Obiettivi generali e specifici del PRGC

- Descrizione del contesto territoriale
- Screening
- Valutazione appropriata delle azioni specifiche, di cui riproduciamo di seguito l'elenco.

La dizione "Valutazione appropriata" di cui sopra fa riferimento alle Linee Guida regionali per la Valutazione d'Incidenza e rappresentano l'approfondimento necessario qualora non sia sufficiente il c.d. "Screening" o Verifica di significatività dell'Incidenza.

Fra queste azioni specifiche approfondite non vi è la previsione della Zona C "Salita di Miramare", ma vi è comunque quella relativa alla sistemazione a mare della "Riva di Barcola", che di riflesso contiene utili indicazioni anche per il PAC in oggetto:

4. Valutazione appropriata delle azioni specifiche	85
IN_AC_3.3 - A) riperimetrazione dell'area sportiva di Padriciano (campo da Golf e area attigua).....	86
IN_AC_3.3 - B) canile di Ferneti	91
IN_AC_3.3 - C) l'area sportiva di Basovizza.....	97
<u>IN_AC_5.1 - Riva di Barcola.....</u>	102
PR_PL_1.1.1- Aree per inerti strada per Basovizza.....	110
PR_TM_1.2 - A) Campeggio di Pian del Grisa	115
PR_TM_1.2 - B) nuova zona ricettiva di Padriciano.....	121
AS_CB_1.1 - dell'ex Caserma di Banne	127

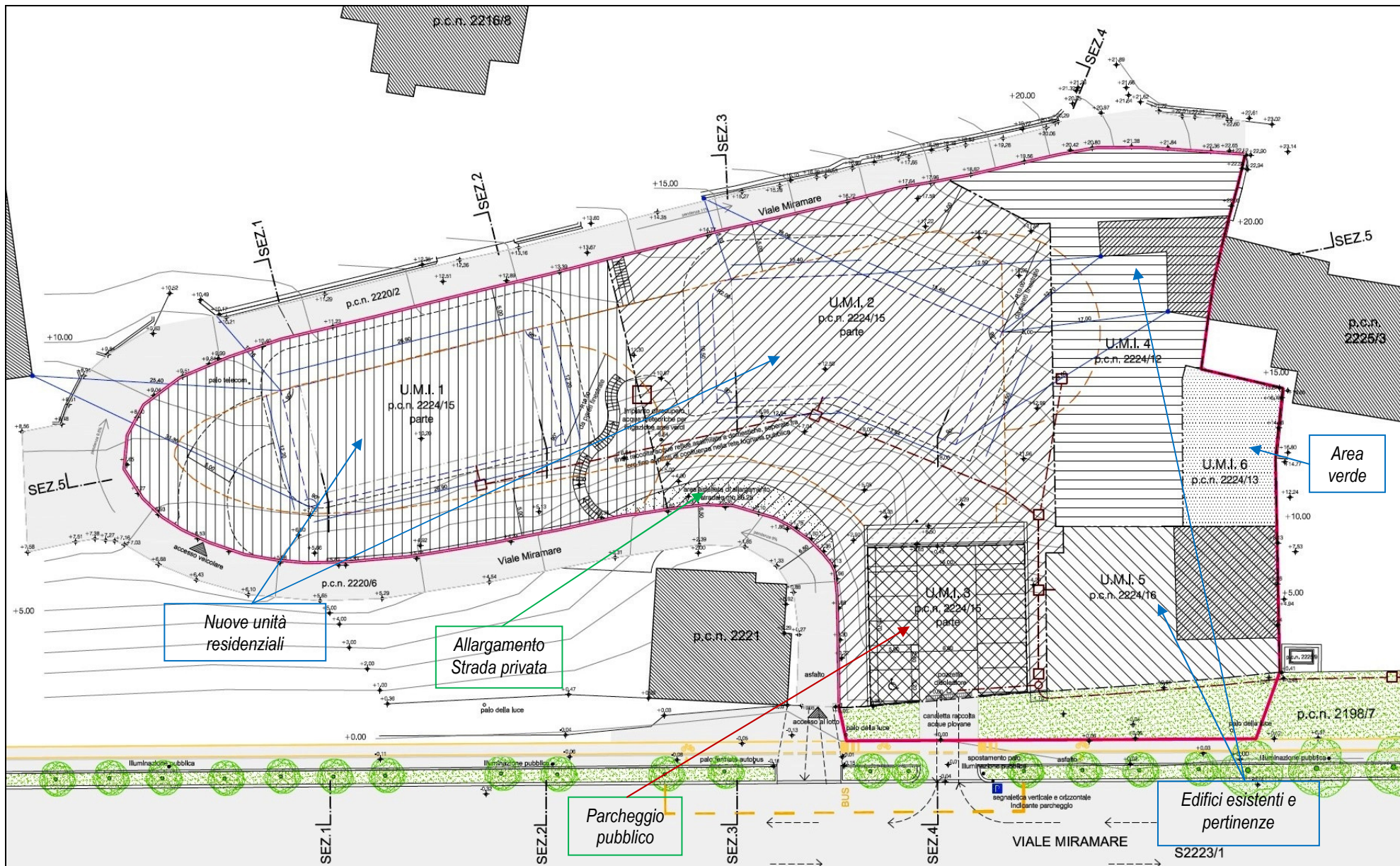
3. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - art.12 del DLgs 152/2006 - All. I della Parte II

3.1 Caratteristiche del PAC con particolare riferimento alla valutazione strategica ed ambientale

3.1.1 Sintesi delle caratteristiche del PAC

Il Piano Attuativo Comunale ha come **finalità l'attuazione delle previsioni di PRGC - Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste senza alcuna variazione rispetto alle relative Norme e prescrizioni contenute nel PRGC stesso** (NTA e Scheda progetto).

Nello specifico il PAC definisce l'attuazione della **zona C "Salita di Miramare"** di cui alla relativa scheda contenuta nell'Elaborato "PO3 - Schede progetto" del PRGC: per questa zona è obbligatoria la predisposizione di un Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata: la prevalente destinazione d'uso di tale area è residenziale (v. art.31 delle NTA - Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente "Zone C - Nuova città dei giardini").



Sintesi degli interventi previsti dal PAC. estratto Tav. 03

In sintesi il PAC - Piano Attuativo Comunale:

- conferma la destinazione d'uso residenziale, medesima destinazione d'uso del contesto esistente;
- apporta modifiche migliorative all'accessibilità privata all'area;
- prevede il reperimento di un'area da destinare a parcheggio pubblico per 12 posti auto con accesso diretto da viale Miramare, quale opera di urbanizzazione primaria da cedere al Comune;
- introduce misure ambientali e paesaggistiche di mitigazione e di compensazione degli interventi previsti.

I principali dati quantitativi dell'ambito di PAC sono i seguenti:

Superficie interessata dagli interventi previsti dal PAC - pcn 2224/12 mq 637, edificabile, con PdC prot.corr 11/1309/09 - pcn 2224/13 mq 149, non edificabile - pcn 2224/16 mq 372, edificabile, con PdC prot.corr 11/1309/09 - pcn 2224/15 mq 2.906, edificabile	mq 4.064
Volume massimo ammissibile Indice volumetrico 1mc/mq	mc 4.064
Volume esistente e confermato PdC prot.corr 11/1309/09 e success. varianti: - pcn 2224/12: mc 245,54 - pcn 2224/16: mc 365,44	mc 610,98
Nuovo volume realizzabile (residenziale)	mc 3.453,02
Opere di urbanizzazione primaria: Parcheggio pubblico min 1 posto auto/unità immobil. - previste max 12 u.i., totale n.12 p.a. compreso stanno per persona disabile	mq 246 (superficie degli stalli e dello spazio di manovra, al netto delle opere di delimitazione)
Sc - Superficie coperta PAC: incremento 5% se "tetto verde" per min 50% sup. coperta	mq 1.316 max incremento 5% = mq 66
Altezza massima	h max ml 6,50

Le misure ambientali e paesaggistiche di mitigazione e di compensazione degli interventi previsti sono sinteticamente le seguenti:

Misure di sostenibilità ambientale in applicazione dei parametri di PRGC:

RP - Rapporto di permeabilità	min 50%
DA - Densità arborea	min 100 alberi/ha o in proporzione (nel caso in esame: ha 0,43 pari a min alberi 43)
DAR - Densità arbustiva	min 150 arbusti/ha o in proporzione (nel caso in esame: ha 0,43 pari a min arbusti 64)
Tetto verde (facoltativo)	
Caratteristiche prestazionali nuovi edifici corrispondenti alla classe energetica:	A

Ulteriori misure di mitigazione e compensazione ambientale *introdotte dal PAC e recepite nelle NTA*:

Parcheggi pertinenziali	<ul style="list-style-type: none"> - interrati (limitazione al consumo di suolo) - verde pensile sulla copertura del garage interrato nelle parti esterne del sedime degli edifici
Parcheggio pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - rivestimento in arenaria delle murature di delimitazione - sistemazione a verde delle gradonate delle opere di contenimento del terreno
Sistema di raccolta e riciclo delle acque meteoriche per gli usi domestici compatibili e per l'irrigazione	
Parametro relativo alle alberature morte e/o abbattute (UMI 1 e 2)	<p>Sostituzione e reimpianto delle alberature nella seguente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minimo 1 nuova ogni 1 abbattuta o morta, - minimo 2 nuove ogni 1 abbattuta se classificata "di pregio" ai sensi del Regolamento del Verde del Comune di Trieste
In sede di progetto edilizio dovrà essere redatto un Progetto esecutivo delle opere a verde	<p>Vedi dettaglio all'art.11 delle NTA e Elab. 12 "Abaco":</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovi impianti , - ripristini, - verde pensile, - verde verticale, - terre armate vegetate.

Per finalità operative il PAC è stato suddiviso in UMI - Unità Minime d'Intervento con le seguenti destinazioni d'uso e caratteristiche:

UMI 1	pcn 2224/15 parte	Aree di nuova edificazione	Sono costituite ognuna da un edificio isolato residenziale plurifamiliare; la volumetria massima è per ognuno circa la metà della volumetria realizzabile sulla pcn 2224/15, con l'eventuale traslazione di cubatura in riduzione o in aggiunta fra l'una e l'altra U.M.I. ferma restando la complessiva volumetria realizzabile sulla pcn 2224/15. Compreso nella pcn anche l'allargamento stradale della viabilità privata.
UMI 2	pcn 2224/15 parte	Aree di nuova edificazione	Costituite dal Parcheggio pubblico ricadente sulla pcn 2224/15, senza volumetrie.
UMI 3	pcn 2224/15 parte	Opere di urbanizzazione primaria	Edificio residenziale di cui al PdC prot.corr 11/1309/09 e successive varianti, di cui è consentita la realizzazione ed al termine dei lavori l'eventuale successiva ristrutturazione edilizia
UMI 4	pcn 2224/12	Edificio esistente	Edificio residenziale di cui al PdC prot.corr 11/1309/09 e successive varianti; dopo la fine lavori relativa alle U.M.I.1 e U.M.I.2, è consentita la realizzazione dell'eventuale volume residuo nel rispetto degli indici e parametri di Piano e fino alla saturazione del volume totale di PAC.
UMI 5	pcn 2224/16	Edificio esistente	Destinata a verde naturale o ornamentale o orticolo.
UMI 6	pcn 2224/13	Area verde	

Gli Elaborati di PAC dettano le norme e gli indirizzi per la realizzazione diretta degli interventi e sono i seguenti:

<i>n.</i>	<i>oggetto</i>
Elab. 01	Relazione illustrativa
Elab. 02	Norme Tecniche di Attuazione
Elab. 03	Elaborati catastali e tavolari
Elab. 04	Relazione fotografica
Elab. 05	Relazione vegetazionale
Elab. 06	Relazione paesaggistica
Elab. 07	Asseverazione di conformità urbanistica
Elab. 08	Documenti di proprietà
Elab. 9	Verifica di assoggettabilità a VAS - Valutazione Ambientale Strategica
Elab. 10	Abaco
Elab. 11	Computo metrico-estimativo opere di urbanizzazione
Elab. 12	Relazione geologica asseverata e studio di compatibilità idraulica
Tav.01	Estratti cartografici
Tav.02	Stato di fatto
Tav.03	Stato di progetto. Planimetria. Profili del terreno sistemato.
Tav.04	Opere di urbanizzazione. Parcheggio pubblico
Tav.05	Assetto vegetazionale. Stato di fatto e indirizzi progettuali

Agli Elaborati di PAC è allegata una *Bozza di Convenzione* relativa alle opere di urbanizzazione primaria.

3.1.2 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il PAC - Piano Attuativo Comunale costituisce per definizione il quadro di riferimento per progetti di carattere edilizio, attraverso Norme Tecniche e Tavole grafiche di maggior dettaglio rispetto al PRGC.

3.1.3 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

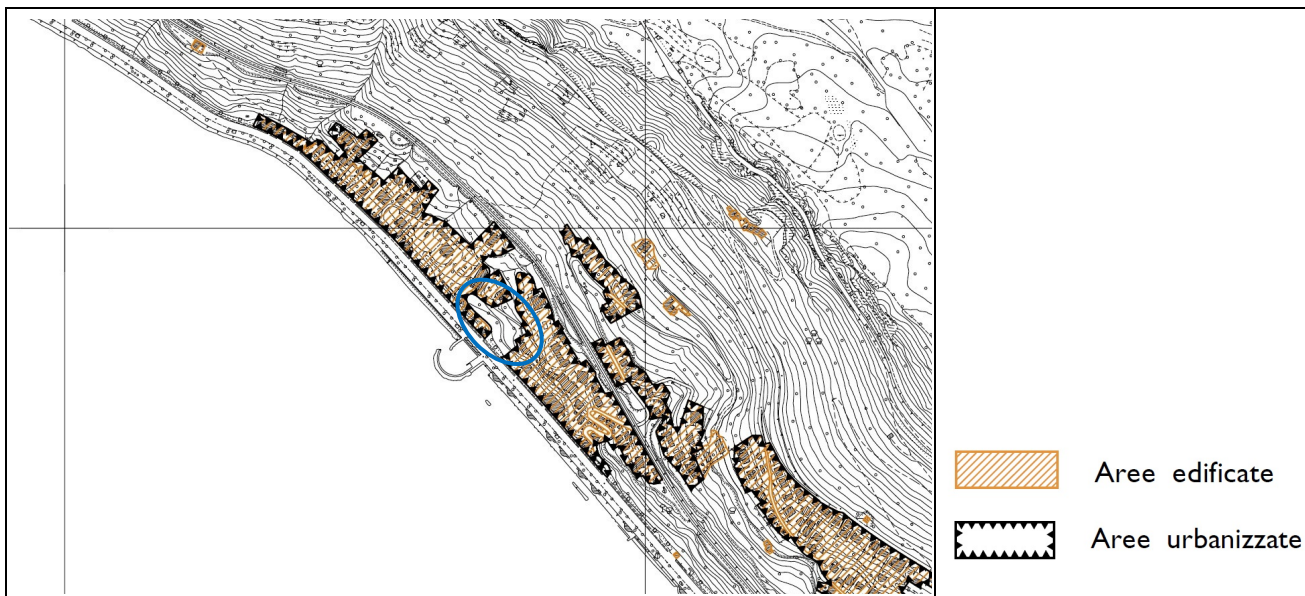
In riferimento allo strumento sovraordinato del PRGC - Piano regolatore Generale, il PAC si adegua ad esso e non apporta alcuna modifica: può essere comunque utile verificare la **coerenza strategica del PAC con le Azioni di PRGC** e quindi la non influenza su di esse.

Al paragrafo 2.4 del Rapporto Ambientale viene trattata "*L'articolazione del Piano Operativo e le relative Azioni*"; in particolare da pag.28 a pag.36 vengono elencate *le Azioni di Piano* a cui "*viene associato un codice propedeutico alla successiva fase di valutazione*".

Le Azioni di Piano che possono considerate attinenti alle Zone C sono le seguenti:

Sistema Ambiente e Paesaggio – Elementi di carattere Paesaggistico		
OBIETTIVI	AZIONI	Codice
4. consentire la fruibilità dei percorsi per il tempo libero .		
	4.2 Predisposizione di normativa per la fruibilità dei Percorsi lungo la linea di costa .	AP_EP_4.2
Verifica di coerenza del PAC	<i>(Azione citata nella scheda di valutaz. "Paesaggio" a pag.309 del R.A.)</i> Il parcheggio pubblico previsto dal PAC tiene conto della pista ciclabile esistente.	

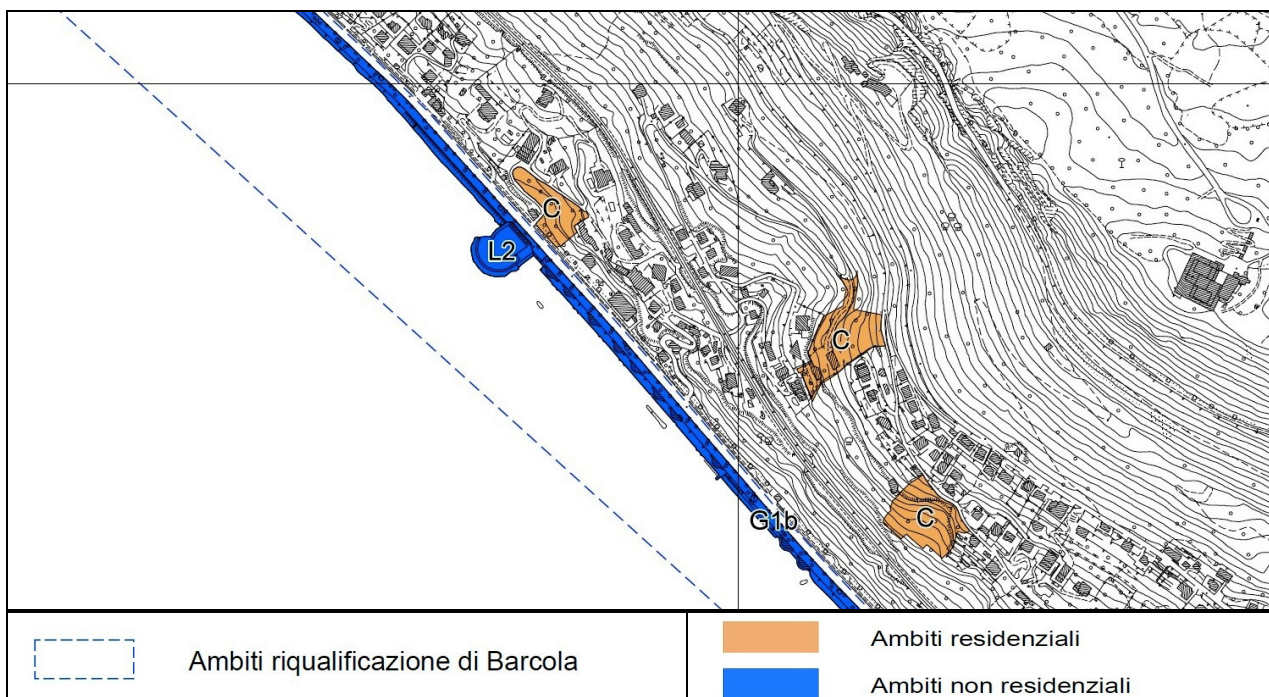
Sistema Insediativo – Aree della riqualificazione e Trasformazione		
OBIETTIVI	AZIONI	Codice
3. Salvaguardia e miglioramento dei caratteri paesaggistici e ambientali dello spazio urbano e degli edifici;	3.1 Riconoscimento delle condizioni insediative specifiche che caratterizzano le differenti parti di città, attraverso la definizione di indici e parametri a partire dai caratteri fisici dell'edificato;	IN_TR_3.1
	3.2 Definizione di parametri urbanistico-ecologici quali Rapporto di permeabilità (Rp), densità arborea (DA) e densità arbustiva (DAR) per ogni singola zona (NTA).	IN_TR_3.2
5. Miglioramento delle reti tecnologiche e delle infrastrutture	5.1 adeguamento delle reti tecnologiche esistenti e delle infrastrutture nei progetti di trasformazione, sostituzione e ristrutturazione urbanistica e nella nuova città dei giardini C, così come previsto nelle Schede di progetto allegate alle NTA (aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica, aree della riqualificazione urbana I,), cfr anche con le Aree della Grande Trasformazione	IN_TR_5.1
8. Contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo	8.1 Definizione di parametri urbanistico-ecologici quali Rapporto di permeabilità (Rp), densità arborea (DA) e densità arbustiva (DAR) per ogni singola zona dell'ambito(NTA)	IN_TR_8.1
10. Migliorare della vivibilità anche attraverso l'incremento della dotazione di parcheggi pertinenziali;	10.1. riutilizzo dei contenitori dismessi, anche per la realizzazione di parcheggi;	IN_TR_10.1
16. Completamento delle parti di territorio già edificate	16.1 Individuazione delle possibilità di completamento delle parti edificate attraverso la definizione di indici e parametri a partire dai caratteri fisici dell'edificato esistente	IN_TR_16.1
Verifica di coerenza del PAC	<i>(Azioni citate a pag.30-32 del R.A.)</i> Per quanto riguarda l'Obiettivo 3 e le relative Azioni 3.1 e 3.2, nonché l'Obiettivo 8 e la relativa Azione 8.1, nelle NTA del PAC vengono ribaditi i parametri urbanistico-ecologici citati e viene introdotto un ulteriore parametro relativo ai nuovi impianti arborei. Per quanto riguarda l'Obiettivo 5 e la relativa Azione 5.1, il PAC si adegua alle reti tecnologiche ed alle infrastrutture esistenti, tenendo conto in particolare delle interferenze del previsto Parcheggio pubblico con la pista ciclabile e la percorrenza pedonale. Per quanto riguarda l'Obiettivo 10 e la relativa Azione 10.1, il PAC incrementa la dotazione di parcheggi, anche pubblici. Per quanto riguarda infine l'Obiettivo 16 e la relativa Azione 16.1, il PAC completa le parti edificate del contesto, con parametri e indici come da Piano Regolatore Generale, come evidenziato nell'estratto che segue.	



fonte: PRG del Comune di Trieste, elaborato A4 "Aree edificate e Aree urbanizzate", tav. 1

Sistema della Mobilità		
OBIETTIVI	AZIONI	Codice
6. Ampliare l'offerta di parcheggi	6.1 Adeguamento della dotazione di parcheggi pertinenziali all'aumento delle unità abitative (cfr con NTA)	MO_MO_6.1
	6.2 Previsione di nuovi parcheggi di relazione in	MO_MO_6.2
Verifica di coerenza del PAC	(Azioni citate a pag. 35-36 del R.A.) Per quanto riguarda l'Obiettivo 6 e le relative Azioni 6.1 e 6.2, come già detto il PAC incrementa la dotazione di parcheggi sia pertinenziali che pubblici.	

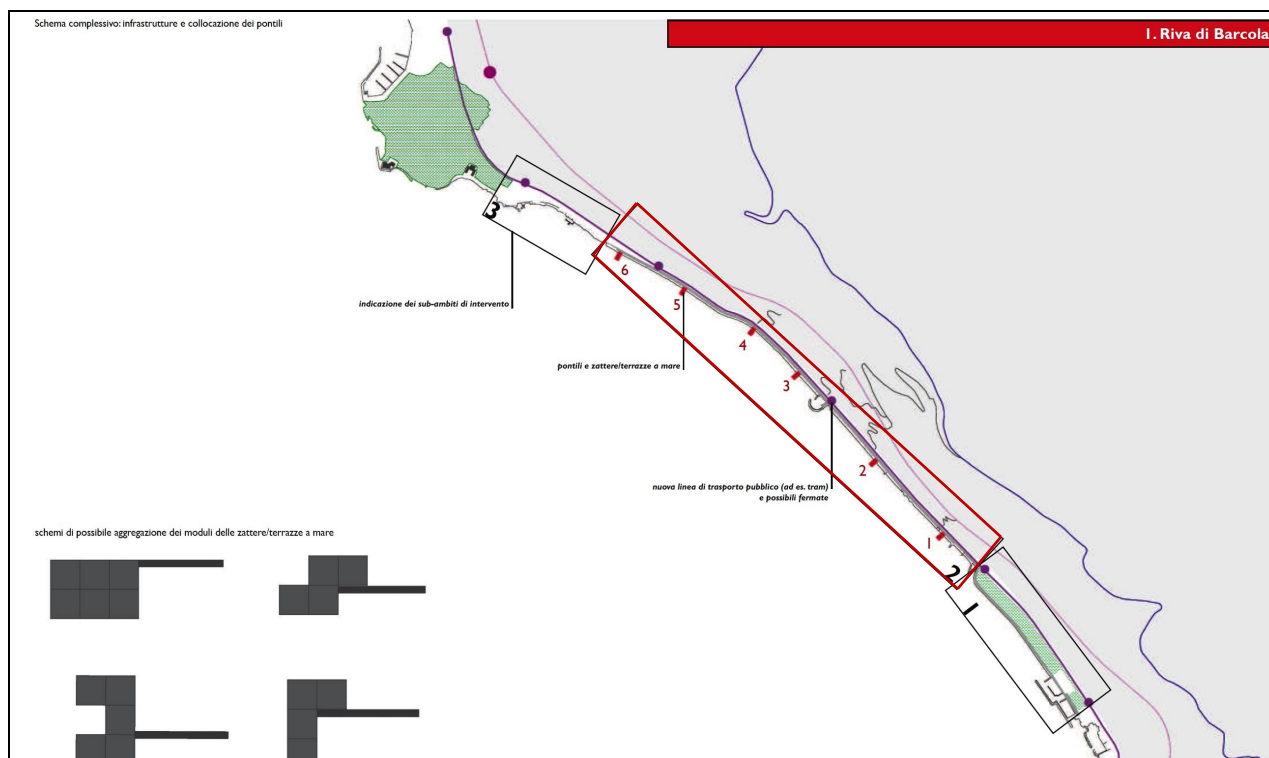
Per quanto riguarda la **previsione di altri Piani aventi le medesime caratteristiche residenziali del PAC** in oggetto, all'interno della porzione di territorio a valle della linea ferroviaria il PRGC non prevede nessun altro Piano: le zone C residenziali più prossime, anch'esse da sottoporre a PAC, si collocano ad un minimo di 400 ml ad ovest del sito e a monte della linea ferroviaria, senza possibile connessione di tipo infrastrutturale o di altro tipo con il sito in oggetto.



Estratto dall'elaborato PO6 di PRGC, Tav.1 - "Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa"

Per quanto riguarda altri tipi di **ambiti non residenziali** da sottoporre a Piano attuativo, il PRGC prevede:

- la zona G1b "Balneari turistiche", di cui all'art.76 delle NTA ed alla Scheda "Ambiti di riqualificazione urbana 1 - 1.Riva di Barcola": la zonizzazione riguarda la sistemazione del lato mare di viale Miramare e sono possibili a certe condizioni sia interventi diretti che tramite Piano attuativo; la Scheda precisa che la "Riva di Barcola" è suddivisa in ulteriori tre sub-ambiti, di cui il sub-ambito 2 si pone di fronte e sul lato opposto del lotto in oggetto. Previo Piano attuativo, nel sub-ambito 2 l'intervento principale sarà costituito da una serie di opere a mare (6 pontili) dettagliati nella Scheda citata. Viene anche ipotizzata una nuova linea di trasporto pubblico con sede dedicata da Campo Marzio alle Rive e fino all'incrocio per Grignano, ma non in forma prescrittiva. Il PAC in oggetto non interferisce con le sistemazioni previste per la zona G1b in quanto è a destinazione residenziale e non turistica ed inoltre si colloca dall'altro lato delle sistemazioni stesse.



Estratto dall'elaborato PO3 di PRGC "Schede progetto", scheda Ambiti di riqualificazione urbana 1, "Riva di Barcola", sub-ambito 2

- la zona L2 "Portuali di interesse comunale" di cui all'art.82 delle NTA, che nel caso specifico è costituito dal porticciolo Cedas: anche in questo caso sono ammessi a certe condizioni sia interventi diretti che tramite Piano attuativo:

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

Sono consentiti interventi di ampliamento, nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, anche con riferimento alle opere marittime.

Detto strumento, attraverso l'analisi delle diverse caratteristiche delle zone, anche per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, deve determinare adeguati rapporti tra la superficie acquee e gli spazi a terra. Il Piano dovrà valutare le funzioni e le sistemazioni necessarie anche per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi, garantendo l'adeguato inserimento delle opere nel particolare contesto di valore paesaggistico - ambientale e la salvaguardia degli edifici di pregio presenti.

Il PAC in oggetto non interferisce con il Piano attuativo della zona L2 ed il parcheggio pubblico su v.le Miramare previsto dal PAC va a vantaggio dell'eventuale sistemazione del porticciolo.

Infine resta da esaminare la coerenza del PAC con le linee di indirizzo e le norme del **PPR - Piano Paesaggistico Regionale**, adottato nell'ottobre 2017: data la specificità del PPR, si preferisce trattare l'argomento all'interno del successivo paragrafo riguardante la componente ambientale del Paesaggio (par. 3.2).

3.1.4 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Come dimostrato dalle precedenti schede del R.A. suddivise per componenti ambientali, lo sviluppo sostenibile è sempre stato tenuto in conto dal Piano Regolatore Generale di Trieste, dagli obiettivi alle Azioni di Piano al Piano operativo: in particolare nelle NTA e nelle Schede progetto vengono esplicitati sia parametri che misure di "sostenibilità ambientale", che sono già state richiamate nelle schede del paragrafo precedente

Ad esse si aggiungono le ulteriori misure compensative introdotte dal PAC, sempre presentate nel paragrafo precedente.

Si annota che sotto il profilo della **sostenibilità paesaggistica** possono essere considerati parametri o misure, anche se non esplicitamente presentati in tal senso, l'"adeguato inserimento ambientale degli edifici al fine di limitarne l'impatto visivo fronte mare", l'altezza massima H, il Rapporto di copertura Rc nonché le Tipologie edilizie ammissibili.

3.1.5 Problemi ambientali pertinenti al piano

La questione dei problemi ambientali pertinenti al PAC va relazionata con le valutazioni ambientali già svolte in sede di Piano Regolatore Generale attraverso il Rapporto Ambientale di VAS e la Valutazione di Incidenza.

Nel Rapporto Ambientale di PRGC al paragrafo 8.01 "**Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative**" (da pag.293 a pag.311) compare una schedatura delle Componenti ambientali potenzialmente interessate dalle Azioni di Piano, con rimandi ad eventuali approfondimenti a scala maggiore che non quella di PRGC. Tali schede riguardano:

Matrici ambientali e antropiche interessate	Potenziali impatti negativi (desunti dal par. 8.01 del R.A. del PRGC)
biodiversità, flora, fauna	<i>(omissis)</i> il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia, come ogni piano, definisce modalità d'uso e di intervento sull'intero territorio che possono produrre impatti localizzati.
popolazione - salute umana	<i>(omissis)</i> il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia permangono industrie e attività esistenti con potenziali impatti negativi.
suolo	Le aree edificabili rimaste possono produrre potenziali impatti negativi, anche se in misura molto inferiore alla situazione attuale.
acqua	Le nuove edificazioni previste comportano un impatto sulle superfici permeabili.

aria e fattori climatici	Le nuove, pur limitate, edificazioni previste dal piano possono incrementare le emissioni in atmosfera.
beni materiali	(nessun impatto)
patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(nessun impatto)
paesaggio	3) Potenziali impatti negativi possono risultare dalle nuove edificazioni in genere.
traffico indotto	non esplicitamente trattato nelle Schede del R.A. in quanto il PRGC recepisce il PGTU - Piano del Traffico Urbano ed il relativo Rapporto Ambientale.

Queste problematiche ambientali saranno trattate nel successivo **Cap. 4 "Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate"**.

Per quanto riguarda i problemi ambientali relativi alla significatività dell'Incidenza del PAC sui **Siti Natura 2000**, se ne rimanda la trattazione al successivo paragrafo "Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

Non verranno invece trattati i problemi ambientali relativi alla fase di cantiere, perché al di fuori della scala della pianificazione ed attinenti alla scala del progetto edilizio definitivo.

A riprova di ciò ed in carenza di indirizzi realmente applicativi per la VAS in FVG, si citano gli "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione d'Incidenza" che richiedono l'impatto potenziale della fase di cantiere solo per i progetti:

SCHEDA 1: Contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un PIANO

- Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del piano tra cui (se pertinenti al tipo di piano):
 - o superficie del piano (ha)
 - o superficie coperta prevista/consentita (mq) o indice di copertura medio (mq/mq)
 - o volumetria prevista/consentita (mc) o indice volumetrico medio (mc/mq)
 - o altezza massima prevista/consentita (m)
 - o incremento della capacità insediativa residenziale, turistica, ecc.
 - o tipo di finanziamento utilizzato (privato, comunitario, ecc.) e investimento (€).

SCHEDA 2: Informazioni da fornire per la Verifica di significatività dell'incidenza di un PROGETTO O INTERVENTO non soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o a procedura di VIA

- Dati dimensionali nel caso di opere edilizie:
 - o superficie interessata dai lavori e dal cantiere (mq)
 - o superficie coperta (mq)
 - o sviluppo lineare (Km)
 - o volume (mc)
 - o altezza massima (m)
 - o profondità di scavo (m)

fonte: Regione FVG, "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", All. B

3.1.6 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Per questioni di scala dimensionale dell'intervento (0,44 ha) e per la sua destinazione d'uso (residenziale), il PAC in oggetto non riveste rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria richiamata, se non nei termini previsti dall'applicazione delle vigenti normative statali e locali.

3.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Per delineare le caratteristiche degli impatti si è adottata la seguente metodologia:

- analizzare la schedatura contenuta nel Rapporto Ambientale al paragrafo 8.01 "Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative" (da pag.293 a pag.311), che come già detto è suddivisa nelle seguenti componenti ambientali:
 - biodiversità, flora, fauna
 - salute umana
 - suolo
 - acqua
 - aria e fattori climatici
 - beni materiali
 - patrimonio culturale, architettonico e archeologico
 - paesaggio
- introdurre sinteticamente un'altra componente ambientale non esplicitamente trattata nel paragrafo 8.01 del R.A., vale a dire:
 - traffico indotto;
- estrapolare dalla schedatura ogni riferimento riconducibile alle parole-chiave:
 - "zone C",
 - "superfici edificabili",
 - "nuove edificazioni";
- verificare:
 - se i potenziali impatti negativi ivi individuati possano effettivamente venire incrementati dalle previsioni di PAC;
 - l'applicazione al PAC delle Azioni correttive e dei Criteri compensativi descritti dal PRGC,
 - la possibilità di applicare anche per il PAC gli Indicatori ambientali elencati.
- introdurre infine misure di compensazione ulteriori rispetto a quelle previste dal PRGC

Per quanto riguarda i problemi ambientali relativi alla significatività dell'Incidenza del PAC sui Siti Natura 2000, se ne rimanda la trattazione al successivo paragrafo "Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

Verranno ora presentate le Schede di valutazione contenute nel RA - Rapporto Ambientale del PRGC - Piano Regolatore Generale di Trieste, analizzate secondo la metodologia sopra delineata.

Matrici ambientali e antropiche interessate

biodiversità, flora e fauna

Potenziali impatti negativi

**(1) Azioni correttive
(2) Criteri compensativi**

Indicatori

(omissis)
il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia, come ogni piano, definisce modalità d'uso e di intervento sull'intero territorio che possono produrre impatti localizzati.

Caratteristiche degli impatti:
riduzione biodiversità, flora e fauna

Riconducibile al PAC è il seguente criterio:
Come criteri compensativi il piano prevede delle "schede progetto" che specificano e prevedono aree destinate a corridoi ambientali e compensazioni. Tali zone entrano anche all'interno delle zone produttive.

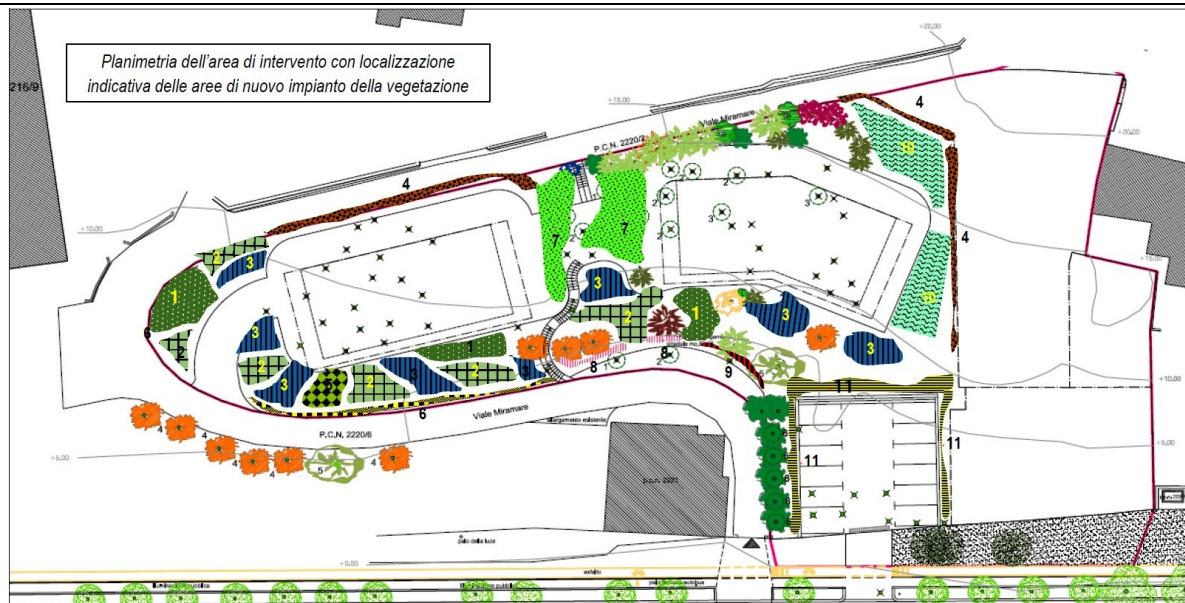
PRGC e Scheda progetto:
espliciti riferimenti a compensazioni per biodiversità, flora e fauna sono rintracciabili nell'art.31 delle NTA di PRGC al paragrafo "Parametri per la sostenibilità ambientale" con la DA densità arborea e la DAR densità arbustiva, a cui il PAC si adegua.

Ulteriori misure compensative introdotte dal PAC:
Il PAC prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti in misura almeno uguale rispetto a quelli abbattuti, di specie appartenenti all'habitat adiacente "Querceto a roverella" e la manutenzione dell'area boscata, su progetto esecutivo da concordare con la Stazione forestale competente e col Verde Pubblico prima dell'avvio dei lavori.
La misura favorisce la biodiversità dell'area inserendo specie riferite ad un habitat di maggior pregio presente nell'immediato contesto.

Riconducibile al PAC è il seguente indicatore:

- Tipi di Habitat (Carta Natura FVG, IRDAT)

Commento:
l'habitat "Città, centri abitati" entro cui ricade oggi il PAC non è di tipo comunitario né riveste un valore ecologico di rilievo per la biodiversità: si vedano gli estratti cartografici allegati tratti dalle fonti sopra citate. L'indicatore non riveste quindi significatività.



n.	Tipologia vegetale di nuovo inserimento	n.	Tipologia vegetale di nuovo inserimento	n.	Tipologia vegetale di nuovo inserimento
1	Area a Leccio (Quercus ilex)	2	Area a latifoglie miste	3	Area Cipressi (Cupressus sempervirens) e Pino d'Aleppi (pinus Alepensis)
4	Siepe a Carpino (Carpinus betulus)	5	Area a roverella (Quercus pubescens)	6	Siepe mista a oleandri (Nerium oleander) e pittosporo (Pittosporum tobira)
7	Verde pensile semintensivo con aiuole a cespugli riflorenti bassi	8	Siepe a oleandri (Nerium oleander) e spirea (Spirea prunifolia)	9	Siepe di Osmanto (Osmanthus fragrans)
10	Area con mantenimento della vegetazione spontanea volta all'altofusto	11	Siepe mista a ginestre (Spartium Junceum) e lagestromie (Lagetroemia indica)		singole alberature esistenti confermate

Progetto di massima della sistemazione a verde. Estratto Relazione vegetazionale, v. anche Tav.05

http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISviewer.jsp?template=config:CartaNatura/CartaNi... Sistema Indicatori Ambient...

Google Effettua la ricerca Condividi Altro

irdat Localizzazione Natura 2000 Legenda

Dati

85.1-Grandi parchi

Mappa

86.1-Citta, centri abitati

41.731-Querceto a roverella

Poligono

Tipologia Habitat di appartenenza : 85.1-Grandi parchi

Superficie Biotopo (ha) : 13410.1380609

Perimetro Biotopo (m) : 1198.48207339

Valore ecologico

- Inclusioni in SIC ZPS Ramsar : 0
- Inclusioni in lista habitat interesse comunitario : 0
- Presenza potenziale vertebrati : 170
- Presenza potenziale flora : 0
- Ampiezza habitat : 0
- Rarità habitat : 0
- Rapporto perimetro/area : 0
- Classe di valore ecologico : Media ecologico

Sensibilità ecologica

- Inclusioni in lista habitat tipo prioritario : 0
- Presenza potenziale vertebrati a rischio : 36
- Presenza potenziale flora a rischio : 0
- Distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat : 0
- Ampiezza habitat : 0
- Rarità habitat : 0
- Classe di sensibilità ecologica : Bassa

Pressione antropica

- Grado di frammentazione prodotto dalla rete viaria : 0
- Costrizione del biotopo : .7871936685100001
- Diffusione del disturbo antropico : 248686.875
- Classe di pressione : Alta antropica

Fragilità ambientale

- Classe di fragilità ambientale : Media ambientale

Poligono

Tipologia Habitat di appartenenza : 86.1-Citta, centri abitati

Superficie Biotopo (ha) : 166810.513394

Perimetro Biotopo (m) : 2345.59281534

Valore ecologico

- Inclusioni in SIC ZPS Ramsar : 0
- Inclusioni in lista habitat interesse comunitario : 0
- Presenza potenziale vertebrati : 0
- Presenza potenziale flora : 0
- Ampiezza habitat : 0
- Rarità habitat : 0
- Rapporto perimetro/area : 0
- Classe di valore ecologico :

Sensibilità ecologica

- Inclusioni in lista habitat tipo prioritario : 0
- Presenza potenziale vertebrati a rischio : 0
- Presenza potenziale flora a rischio : 0
- Distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat : 0
- Ampiezza habitat : 0
- Rarità habitat : 0
- Classe di sensibilità ecologica :

Pressione antropica

- Grado di frammentazione prodotto dalla rete viaria : 0
- Costrizione del biotopo : 0
- Diffusione del disturbo antropico : 0
- Classe di pressione antropica :

Fragilità ambientale

- Classe di fragilità ambientale :

Poligono

Tipologia Habitat di appartenenza : 41.731-Querceto a roverella dell'Italia settentrionale e dell'Appennino centro-settentrionale

Superficie Biotopo (ha) : 1036496.67547

Perimetro Biotopo (m) : 12693.5102108

Valore ecologico

- Inclusioni in SIC ZPS Ramsar : .33333333333
- Inclusioni in lista habitat interesse comunitario : 0
- Presenza potenziale vertebrati : 96
- Presenza potenziale flora : 0
- Ampiezza habitat : 1
- Rarità habitat : 1
- Rapporto perimetro/area : .01224655178
- Classe di valore ecologico : Alta

Sensibilità ecologica

- Inclusioni in lista habitat tipo prioritario : 0
- Presenza potenziale vertebrati a rischio : 37
- Presenza potenziale flora a rischio : 0
- Distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat : 43.346159723
- Ampiezza habitat : 0
- Rarità habitat : 1
- Classe di sensibilità ecologica : Media ecologica

Pressione antropica

- Grado di frammentazione prodotto dalla rete viaria : .00207457684
- Costrizione del biotopo : .9968145761
- Diffusione del disturbo antropico : 236407.484375
- Classe di pressione : Alta antropica

Fragilità ambientale

- Classe di fragilità ambientale : Alta ambientale

Coordinate: E:1369714303; Est:101940 Nord:9061140

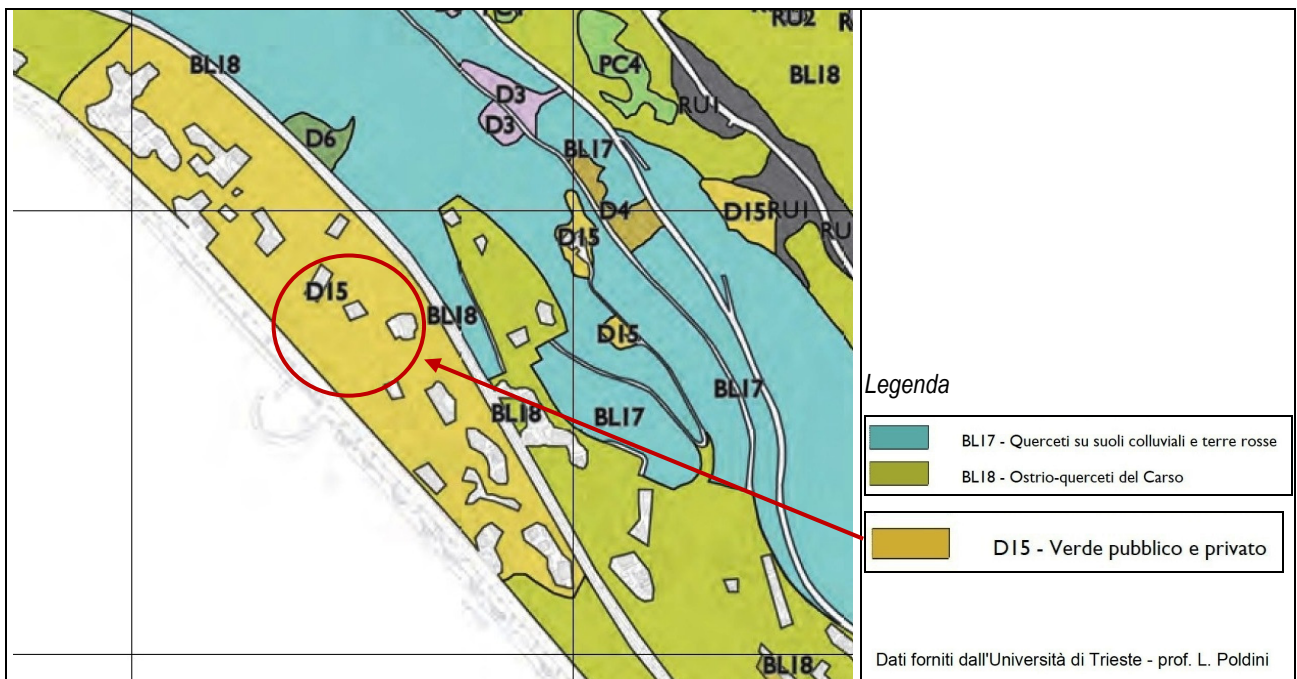
50 m

Informativa sull'uso dei cookie

fonte: Irdat - Habitat dell'ambito del PAC: "Città, centri abitati" - vedi in particolare la scheda contenente fra l'altro Valore ecologico, Sensibilità, Pressione, Fragilità
Vedi anche la scheda con le caratteristiche dell'adiacente habitat "Querceto a roverella"

Matrici ambientali e antropiche interessate		popolazione la salute umana
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>(omissis) il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia permangono industrie e attività esistenti con potenziali impatti negativi.</p> <p><u>Caratteristiche degli impatti:</u> gli impatti potenziali individuati si riferiscono alle industrie e attività esistenti, non alla residenza.</p>	<p>Parzialmente riconducibile al PAC è il seguente criterio: Per il miglioramento della salute è previsto l'inserimento delle previsioni di piste ciclabili, di aree pedonali e di linee di trasporto su ferro per ridurre l'uso dell'auto; sono previste azioni per l'incentivo alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio per ridurre emissioni nocive; è vietato l'insediamento di nuove industrie a rischio.</p> <p><u>PRGC e Scheda progetto:</u> Il PRGC e la Scheda progetto non prevedono piste ciclabili entro il sito.</p> <p><u>Misure introdotte dal PAC:</u> il parcheggio pubblico di progetto si pone in adiacenza alla pista lungo viale Miramare e se ne prevede il raccordo senza dislivelli.</p>	<p>(...omissis.....)</p> <p><u>Commento:</u> nessuno degli indicatori presentati nella Scheda è attinente al PAC (v. elenco a pag. 298 del R.A.).</p>

Matrici ambientali e antropiche interessate		suolo
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>Le aree edificabili rimaste possono produrre potenziali impatti negativi, anche se in misura molto inferiore alla situazione attuale.</p> <p><u>Caratteristiche degli impatti:</u> consumo di suolo, riduzione della permeabilità del suolo e delle aree verdi</p>	<p>Come azioni correttive il piano prevede delle "schede progetto" che specificano le modalità di <u>realizzazione delle zone C secondo criteri di qualità insediativa, permeabilità e aree verdi.</u> La ripermimetrazione delle superfici edificabili, come azione correttiva, è stata effettuata tenendo conto dell'uso del suolo attuale, <u>escludendo le aree di valore ambientale, aggiustando i perimetri alle effettive condizioni reali per una più corretta gestione del Piano.</u></p> <p><u>PRGC e Scheda progetto:</u> il R.A. afferma quindi che la "Scheda progetto" per l'area del PAC riporta già <u>modalità di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo criteri di "qualità insediativa, permeabilità e aree verdi", - "escludendo le aree di valore ambientale". <p>Ciò premesso, i parametri di sostenibilità ambientale per permeabilità e verde vengono recepiti nel PAC. Per la compatibilità di tipo geologico si rimanda alla Relazione Geologica asseverata</p> <p><u>Ulteriori misure compensative introdotte dal PAC:</u> In riferimento alla limitazione del consumo di suolo, si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali interrati prevalentemente entro il perimetro dell'edificato. Per le aree verdi si veda la precedente scheda "Biodiversità".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Densità abitativa ab/km • Metri quadrati aree edificate (Moland) • Aree edificate/superficie territoriale (% superficie territoriale edificata, escluse strade e spazi pubblici) <p><u>Commento:</u> la realizzazione delle previsioni di PAC (come da PRGC) concorre all'aggiornamento degli indicatori.</p>



estratto da: PRGC di Trieste, elaborato A2, Tav.1 "Uso del suolo non edificato"

Matrici ambientali e antropiche interessate		acqua
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>Le nuove edificazioni previste comportano un impatto sulle superfici permeabili.</p> <p><i>Caratteristiche degli impatti:</i> riduzione della permeabilità del suolo</p>	<p>Riconducibile al PAC è il seguente criterio: Come azione correttiva nelle norme delle diverse zone è stato valutato attentamente il parametro "Superficie coperta massima" ed il "Rapporto di permeabilità"; inoltre nelle Schede progetto e in alcune zone è reso obbligatorio il principio dell'"invarianza idraulica": "E' il (segue definiz Invarianza idraulica)</p> <p><i>PRGC e Scheda progetto:</i> il PAC recepisce i parametri indicati nelle NTA e nella Scheda progetto.</p> <p><i>Ulteriori misure compensative introdotte dal PAC:</i> Si prescrive il recupero e l'utilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione del verde presente in adiacenza all'edificato. Vedi inoltre quanto detto nella precedente scheda "Suolo".</p>	<p>Riconducibili al PAC sono i seguenti indicatori:</p> <p>Acque potabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consumo procapite - Lunghezza condotte totale (ml) <p>Acque reflue</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lunghezza condotte totale (ml) - Percentuale territorio servito (%) <p><i>Commento:</i> la realizzazione dell'intervento previsto dal PAC concorrerà all'aggiornamento degli indicatori.</p>

Matrici ambientali e antropiche interessate		aria e fattori climatici
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>Le nuove, pur limitate, edificazioni previste dal piano possono incrementare le emissioni in atmosfera.</p> <p><u>Caratteristiche degli impatti:</u> qualità dell'aria</p>	<p>Come azione correttiva si prevedono incentivi per la riqualificazione energetica. Come criteri compensativi si introducono nelle norme i nuovi parametri per la qualità ambientale <u>densità arborea (DA)</u> e <u>densità arbustiva (DAR)</u>, vedi art. 8 NTA.</p> <p><u>PRGC e Scheda progetto:</u> Il PAC recepisce i parametri DA e DAR e prevede come da normativa la realizzazione di pannelli fotovoltaici e/o solari.</p> <p><u>Ulteriori misure compensative introdotte dal PAC:</u> come già accennato, si prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti in misura maggiore rispetto a quelli morti e abbattuti, sulla base di un progetto esecutivo di sistemazione a verde delle aree scoperte da presentare congiuntamente al progetto edilizio.</p>	<p>(... omissis ...)</p> <p><u>Commento:</u> la realizzazione del PAC concorrerà all'aggiornamento degli indicatori previsti.</p>

Matrici ambientali e antropiche interessate		beni materiali
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>Non si ravvisano impatti negativi nelle azioni citate</p>	-	<p>Vivibilità sociale nell'ambiente urbano e qualità del patrimonio urbano verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metri quadrati per cittadino di area pedonale (esclusi marciapiedi) • Metri quadrati per abitante di spazi verdi pubblici

Matrici ambientali e antropiche interessate		patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>Nessun impatto negativo.</p>	nessuna	-

Particolare interesse riveste l'analisi e la valutazione del Paesaggio entro cui si inseriscono gli interventi previsti, giacché appare essere l'elemento potenzialmente critico del PAC: occorre comunque ribadire che la Valutazione del Piano Attuativo anche sotto il profilo paesaggistico si deve limitare per quanto possibile alla verifica della compatibilità strategica e ambientale alla scala della pianificazione, non a quella del progetto edilizio.

La scheda "Paesaggio" contenuta nel Rapporto Ambientale relativo al Piano Regolatore Generale di Trieste è la seguente, scomposta per temi:

Descrizione delle Azioni di Piano

La tutela del paesaggio è uno degli elementi maggiormente perseguito nel nuovo Piano Regolatore ed è inteso come tutela di tre precisi ambienti: della città, del Carso, della costiera. La tutela delle differenti parti e specifiche situazioni viene attivata e perseguita attraverso:

1. la costruzione della Carta dei valori, come luogo di individuazione di quegli elementi identificativi e identitari pertanto invariati del territorio valida sia per il nuovo piano che per le varianti successive.
2. l'articolazione del "sistema ambientale e del paesaggio" in "presidi ambientali e corridoi ecologici", "aree del mosaico ambientale" ed "elementi di carattere paesaggistico";
3. l'individuazione nel sistema insediativo di un'area della conservazione comprensiva delle zone A, B0, dei borghi originari carsici e periurbani (B0b), e, come operazione aggiuntiva prevista dal nuovo piano, delle "Ville e palazzi di pregio storico-architettonico, e delle "Ville ed edifici di interesse storico-testimoniale" (vedi NTA).

Commento:

nella descrizione di come "viene attivata e perseguita" la tutela del paesaggio vengono elencati tre punti:

1. la Carta dei Valori - Elab. PS3, che fa parte degli elaborati strutturali del PRGC: in essa:
 - a. Barcola viene indicata come "luogo identitario periurbano" in base a censimento eseguito nella c.d. "fase di ascolto" del processo partecipativo del PRGC;
 - b. secondo la Legenda della stessa Tavola, il sito d'intervento ed il suo intorno rientrano nei "Luoghi ed elementi di interesse paesaggistico ed ambientale" per le voci "Itinerario ciclo-pedonale" e "Percorsi di interesse"; rientrano inoltre nei "Luoghi ed elementi di interesse storico, architettonico e culturale" per la voce "Porticcioli".

Non vengono date altre indicazioni di valore intrinseco sulla tutela del paesaggio nell'area in esame.

2. l'"Articolazione del sistema ambientale e del paesaggio" fa parte dell'elaborato PO2- Tav.2 "Zonizzazione": secondo la Legenda di tali sistemi il sito d'intervento non rientra né nei "presidi ambientali e corridoi ecologici", né nelle "aree del mosaico ambientale, né infine negli "elementi di carattere paesaggistico". Per quanto riguarda l'intorno del sito, esso confina a nord, oltre la strada di servizio interna al lotto, con un'area E4.2 "Agricole paesaggistiche della Costiera" compresa nel "Mosaico ambientale".
3. Per quanto riguarda infine l'"individuazione nel sistema insediativo" di alcune zone ed emergenze puntuali di carattere paesaggistico, il sito d'intervento ed il suo intorno non rientrano nella casistica descritta.

Proseguendo nell'analisi della scheda "Paesaggio" contenuta nel Rapporto Ambientale di PRGC vengono esposte le **Azioni specifiche**:

Le azioni specifiche sono:

1) Individuazione di parti di città connotate da differenti principi insediativi (diversi paesaggi urbani) alle quali sono associate norme e indici differenti: l'ambito della conservazione dei caratteri architettonici", l'ambito della trasformazione che si declina nella "Città degli oggetti", la "Città dei giardini" e la "Città degli orti".

Commento:

Il sito d'intervento non appartiene a nessuna delle c.d. "Città" elencate, mentre l'intorno ad est e ad ovest appartiene alla "Città dei Giardini" - zona Bg1: se ne può dedurre che per la "Nuova città dei Giardini" cui appartiene il sito si rimanda alla specifica Scheda "Zone C - Salita di Miramare".

(Azioni di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 omesse perché non rientrano nella casistica in esame)

8) Predisposizione di normativa per la fruibilità dei Percorsi lungo la linea di costa. Azione AP_EP_4.2.

Commento:

l'azione fa parte della categoria della "fruizione pubblica del paesaggio": il sito d'intervento non interessa direttamente i percorsi lungo la linea di costa, ma sicuramente si dovrà tenere conto e risolvere le eventuali interferenze fra tali percorsi e l'entrata/uscita dei veicoli dal lotto nonché dal parcheggio pubblico previsto dal PRGC.

Potenziali impatti negativi	(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Indicatori
<p>(... omissis ...)</p> <p>3) Potenziali impatti negativi possono risultare dalle nuove edificazioni in genere.</p> <p><u>Caratteristiche degli impatti:</u></p> <p>impatto sulla percezione del paesaggio boscato del lotto da luoghi frequentati (soprattutto da v.le Miramare e dall'estremità del porticciolo).</p> <p>Si ritiene invece non significativo l'impatto in relazione alle residenze esistenti, molto eterogenee per caratteristiche e conformazione.</p> <p><u>Si veda lo schema di seguito riportato, estratto dall'Elab. 06 - Relazione paesaggistica.</u></p>	<p>1) Come azione correttiva di questi impatti le <u>aree dove collocare i mc aggiuntivi sono state attentamente valutate e selezionate, restringendole ad ambiti ben specifici, per un minor impatto paesaggistico e ambientale.</u></p> <p>(punto 2 - omissis, riguarda le zone E)</p> <p>3) come azione correttiva delle nuove edificazioni in generale, particolare attenzione è stata volta al <u>controllo delle altezze</u> nelle diverse zone (vedi NTA).</p> <p><u>PRGC e Scheda progetto:</u> in quanto "area dove collocare i mc aggiuntivi" la nuova zona C di "Salita di Miramare" è stata "attentamente valutata e selezionata" dal PRGC sotto il profilo paesaggistico, introducendo come azione correttiva l'altezza massima consentita a cui si possono aggiungere il parametro Rc e le tipologie edilizie ammissibili. In effetti l'altezza massima consentita (ml 6,50) rende efficace il mascheramento parziale delle strutture edilizie da parte della vegetazione arborea che si attestano a circa 12 ml di altezza a valle dell'intervento.</p> <p><u>Ulteriori misure compensative introdotte dal PAC:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - si introduce l'obbligo della progettazione esecutiva delle aree verdi estesa all'intero lotto, adeguando la scelta delle specie all'habitat di riferimento adiacente "Querceto a roverella"; - si prevedono "terre armate" vegetate al posto di murature in cls per i muri di sostegno conseguenti alle sistemazioni del terreno di progetto, dovunque consentito dai parametri geotecnici; le murature di altro tipo verranno rivestite in arenaria o con verde verticale. 	<p><u>non viene segnalato nessun indicatore per il Paesaggio</u></p>

Schema valutativo sintetico della percezione delle modifiche del paesaggio introdotte dal PAC tenuto conto delle opere a verde di progetto e dell'edificazione esistente	a breve e medio-breve distanza			a media e lunga distanza da luoghi poco frequentati	
	da luoghi frequentati		da luoghi non frequentati	dal mare	da Salita Cedassamare e oltre a monte
	da v.le Miramare	dal porticciolo Cedassamare	strada privata interna		
nuovi volumi residenziali e relative pertinenze	+	++	++	+	--
parcheggio pubblico su v.le Miramare	++	+	--	--	--
allargamento strada privata interna	--	--	+	--	--
Gradi di percezione:	-- percezione nulla o non significativa		+ percezione limitata, mascherata dalla vegetazione		++ percezione significativa



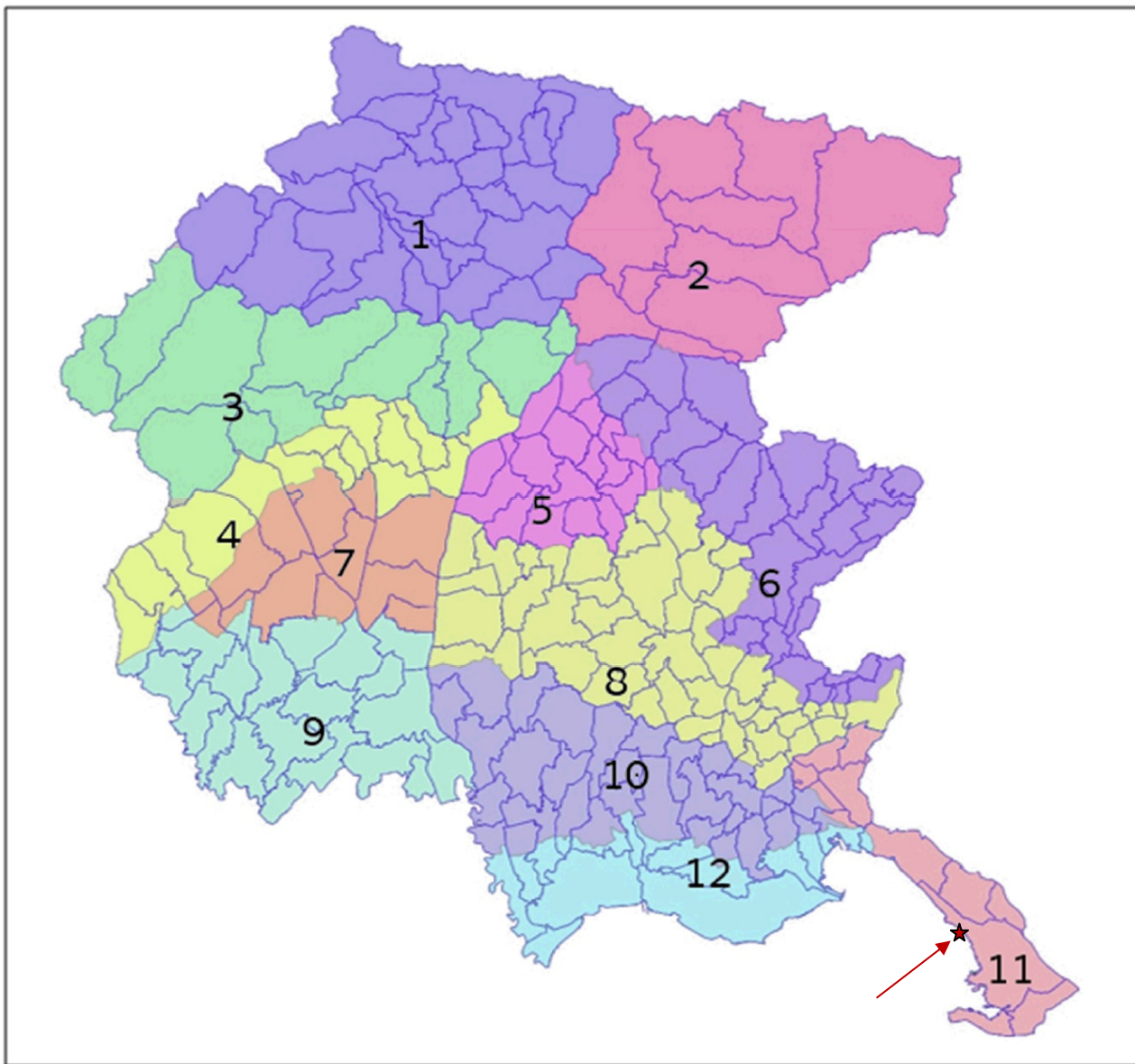
Vista frontale dal punto più esterno del molo di protezione del del porticciolo - Stato di fatto



Vista frontale dal punto più esterno del molo di protezione del porticciolo - Fotoinserimento delle previsioni di PAC

L'esame delle valutazioni del Paesaggio in sede di PRGC vanno integrate con quelle contenute nel **PPR - Piano Paesaggistico Regionale** (vigente dal 10/05/2018)

Il Piano Paesaggistico Regionale suddivide la regione in 12 Ambiti di Paesaggio, tra cui l'**Ambito n.11 "Carso e Costiera orientale"** cui il sito d'intervento del PAC appartiene.

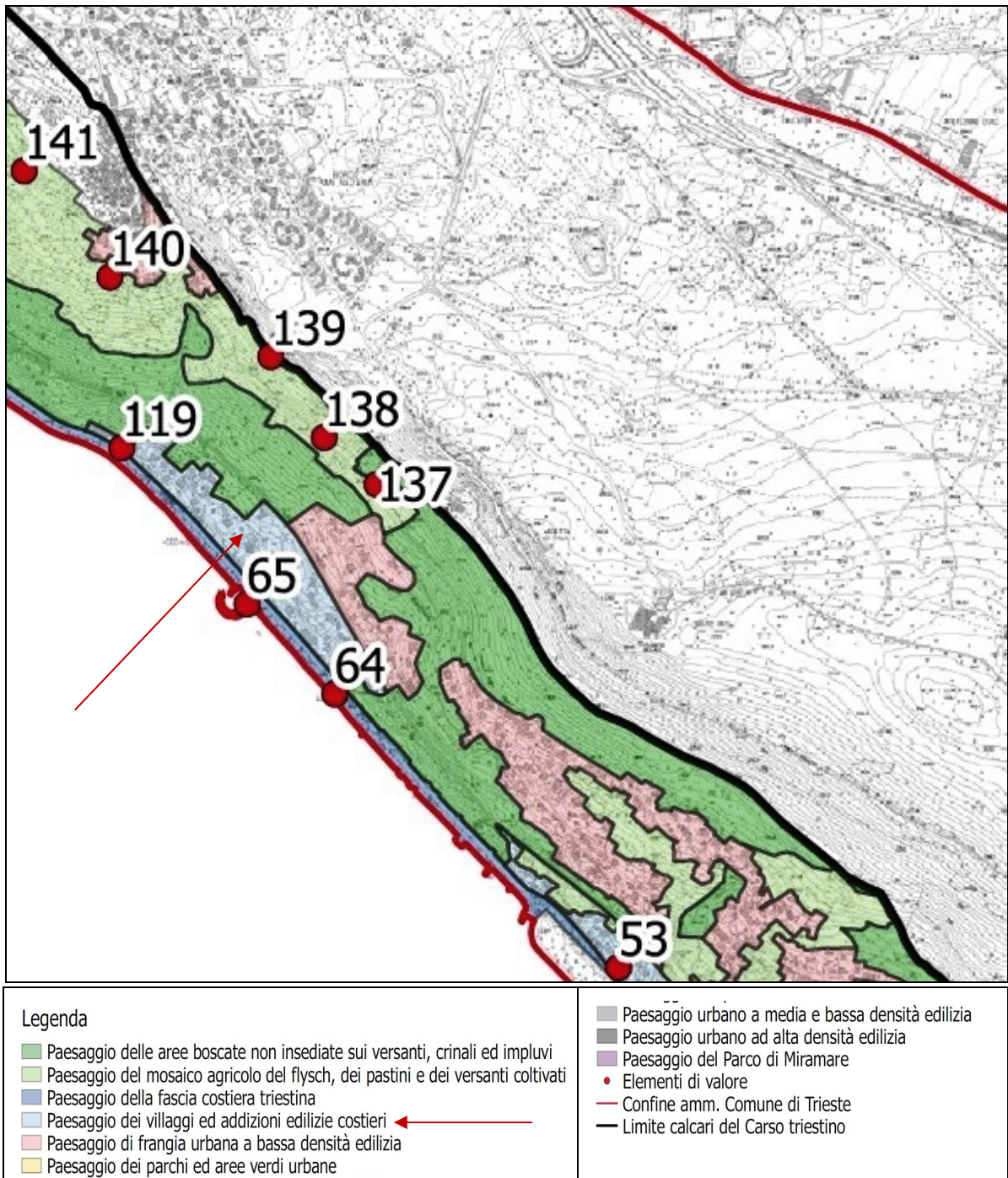


Estratto dalla Relazione del PPR, ottobre 2017. Localizzazione territoriale indicativa dell'ambito del PAC

A sua volta l'Ambito di Paesaggio n.11 è suddiviso in numerosi altre "**aree paesaggistiche**": quella che interessa il sito d'intervento è contenuta nell'elaborato di PPR alla Relazione metodologica titolato "**Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico**", in particolare nell' "**Allegato ee - Aree paesaggistiche del flysch sottostanti il ciglione carsico**"; a loro volta tali aree sono suddivise ulteriormente in 9 "**paesaggi**" così denominati (fonte: Allegato ee):

- 1 Paesaggio delle aree boscate non insediate sui versanti, crinali ed impluvi
- 2 Paesaggio del mosaico agricolo del flysch, dei pastini e dei versanti coltivati
- 3 Paesaggio della fascia costiera triestina
- 4 Paesaggio dei villaggi ed addizioni edilizie costieri
- 5 Paesaggio di frangia urbana a bassa densità edilizia
- 6 Paesaggio dei parchi ed aree verdi urbane
- 7 Paesaggio urbano a media e bassa densità edilizia
- 8 Paesaggio urbano ad alta densità edilizia
- 9 Paesaggio del Parco di Miramare

Il sito d'intervento appartiene al n.4 "**Paesaggio dei villaggi ed addizioni edilizie costieri**" (fonte: Allegato ee):



La Scheda elenca infine indirizzi e prescrizioni, raccolte al Capo III all'**art.11 "Paesaggio dei villaggi ed addizioni edilizie costieri"**, suddiviso ulteriormente in **3 Tabelle: A - Valori e Criticità, B - Indirizzi e Direttive, C - Prescrizioni**.

Le voci più significative delle tre Tabelle inerenti il PAC vengono di seguito riportate e confrontate con le previsioni di Piano.

TABELLA A)	
VALORI	
Valori naturalistici	<ul style="list-style-type: none"> • Versante collinare marnoso arenaceo, con modesti compluvi, rari affioramenti del substrato roccioso; • Presenza di macchia mediterranea soprattutto nelle addizioni edilizie tra Grignano e Santa Croce, estese in sottili strisce di vegetazione a sclerofille. • <u>Presenza di alcuni modestissimi tratti (o singole alberature) di bosco a pino nero, a pino di Aleppo, di impianto, ma ormai caratteristici della fascia costiera, alternati a formazioni altoarbustive illirico - mediterranee (Leccio ed Orniello prevalenti).</u>
<p><i>Confronto con le previsioni di PAC:</i> <i>sul sito è presente una macchia formata da alcuni Pini d'Aleppo, non interessata dall'intervento di nuova edificazione (vedi Relazione vegetazionale e Tav.05).</i></p>	
Valori antropici storico-culturali	
<p><i>Confronto con le previsioni di PAC:</i> <i>nessuno dei Valori elencati riguarda l'ambito del PAC.</i></p>	
Valori panoramici e percettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto di grande valore panoramico caratterizzato da <u>forte intervisibilità a lunga distanza</u> per la posizione a ridosso della linea di costa, che favorisce l'interscambio di viste con lunghi tratti della fascia costiera, il mare, ed in genere vaste porzioni estese dalla costa e rilievi istriani alla laguna di Grado fino alle lagune venete, e alla cerchia alpina. • Porzione di territorio con particolare valore estetico percettivo cui va riconosciuto valore scenico per la sua <u>intervisibilità a lunga distanza.</u>
<p><i>Confronto con le previsioni di PAC:</i> <i>come è stato precedentemente illustrato, la "fascia di visibilità" dell'intervento ricade nel c.d. "primo piano", mentre a lunga distanza si ritiene che gli interventi previsti non rivestano un significativo impatto sia per l'inserimento in un contesto già oggetto di svariati interventi residenziali, sia per la modesta altezza, sia infine per le opere di mitigazione e sistemazione a verde di progetto che ne attenuano l'intervisibilità.</i></p>	

(segue)

CRITICITA'	
Criticità naturali	<ul style="list-style-type: none"> • Instabilità superficiali di versante (Creep), diffuse in alcuni tratti tra Grignano e Santa Croce, fenomeno che coinvolge generalmente le parti più ripide dei depositi superficiali derivanti dall'alterazione e dissoluzione, e più raramente anche i primissimi livelli di roccia. • <u>Impianti boschivi invasi da vegetazione infestante.</u> • Impianti boschivi esposti a rischio incendio. • Possibilità di forti mareggiate con erosione della linea di costa, accumulo di materiali marini, danni alle opere di difesa portuale.

Confronto con le previsioni di PAC:

nel progetto di sistemazione a verde delle aree scoperte, una delle azioni sarà l'eliminazione della vegetazione infestante, con riferimento ai documenti regionali ed alle indicazioni che verranno fornite dal Verde Pubblico.

Criticità antropiche

- Qualità mediamente bassa dell'architettura ed edilizia recente, in particolare delle addizioni urbane recenti sparse tra Grignano e Santa Croce nonché scarsa manutenzione di taluni edifici nella borgata di Barcola.
- Tratti di versanti terrazzati a pastini un tempo ad uso agricolo, convertiti a giardino o parcheggio di pertinenza di qualche edificio residenziale, o fatiscenti e in rovina e invase dalla vegetazione spontanea infestante, con perdita dell'ambiente agricolo e aumento del rischio di erosione e smottamento.
- Pressione antropica elevata esercitata dal flusso turistico in particolare nella stagione estiva.
- Viabilità e spazi di parcheggio sottodimensionati, soprattutto nella stagione estiva, in relazione all'elevato traffico turistico stagionale.

Confronto con le previsioni di PAC:

come opera di urbanizzazione primaria il PAC prevede la realizzazione di un Parcheggio Pubblico lungo viale Miramare, per 12 posti auto.

Criticità panoramiche e percettive

Confronto con le previsioni di PAC:

le criticità elencate evidenziano lo stato di fatto del contesto non modificabile entro cui si colloca l'ambito del PAC.

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE

(la Tabella è per estratto e vengono omissi i commi che hanno poca o nessuna attinenza col PAC)

- c) Devono essere garantiti la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi.
- d) Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti all'intorno.
- e) Per quanto riguarda le specie infestanti arboree (ailanto e robinia soprattutto) in quanto elementi negativi del paesaggio, si rende opportuno redigere mappe della loro distribuzione e procedere alla loro eliminazione secondo i principi di rinaturazione biologica.

Confronto con le previsioni di PAC:

come più volte detto, il progetto di sistemazione a verde delle aree scoperte prevede il miglioramento dell'assetto dei luoghi, il nuovo impianto di specie riferentesi all'associazione vegetazionale naturale più prossima e infine l'eliminazione della vegetazione infestante (vedi Relazione vegetazionale).

- h) Ogni intervento di trasformazione edilizia deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportarsi al contesto, rapportarsi alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.

Confronto con le previsioni di PAC:

gli interventi previsti rispettano le indicazioni espresse e tra l'altro il PRGC stesso prevede un'altezza limitata dei volumi edilizi (m 6,50).

- j) In sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica possono essere prescritti, indicandone modalità e tempi, misure ed interventi di mitigazione e recupero ed eventuali opere di compensazione ambientale. Gli interventi di recupero e compensazione ambientale andranno fissati prevedendo che l'esecuzione avvenga con l'utilizzo di litologie, morfologie e specie vegetali autoctone.

*Confronto con le previsioni di PAC:
gli interventi previsti rispettano le indicazioni espresse.*

TABELLA C)

PRESCRIZIONI

(la Tabella è per estratto e vengono omissi i commi che hanno poca o nessuna attinenza col PAC)

- a) Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti non devono avere altezza tale da compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio; detti interventi dovranno essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione.
- b) Per tutti gli interventi edilizi, dalla nuova edificazione alla manutenzione ordinaria, che comportino opere sulle parti esterne degli edifici, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche:

NB: seguono una serie di prescrizioni di carattere tecnico-costruttivo a scala edilizia.

- c) In caso di interventi di nuova edificazione ampliamento, una quota di superficie fondiaria deve essere mantenuta o resa permeabile in modo profondo alle acque meteoriche, senza cioè la presenza di manufatti interrati, con carattere di continuità e compattezza, affinché possano raggiungere la falda senza che queste vengano convogliate negli appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione. Tale superficie deve essere sistemata a verde o comunque mediante pavimentazioni o altre soluzioni filtranti alternative, che garantiscano pregio ambientale e paesaggistico.
- d) Le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili coerenti al contesto locale quali ad esempio il ghiaino stabilizzato, la pietra arenacea, o materiali similari ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali.
- e) Per le recinzioni, che devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio, non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, i materiali plastici e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto.
- f) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:

NB: seguono una serie di prescrizioni di carattere tecnico-costruttivo a scala edilizia relative ai muretti a secco

(segue)

g) Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che comporta alterazione allo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via.

h) E' ammessa la posa in opera sulle coperture degli edifici esistenti di pannelli solari termici o fotovoltaici, purché complanari alle falde del tetto, non sporgenti da esse senza serbatoio da accumulo.

i) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

j) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interrimento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T.

k) La manutenzione della viabilità vicinale, agraria e forestale deve prevedere l'ombreggiamento mediante l'allevamento di quinte o cortine arboree atte ad ombreggiare, com'era nell'antico uso della viabilità, ed è realizzata mediante ghiaietto stabilizzato. E' vietato l'impiego di conglomerato bituminoso. Negli interventi di manutenzione di parcheggi esistenti, le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno.

l) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.).

Confronto con le previsioni di PAC:

le prescrizioni tecniche a livello edilizio elencate dalla Tabella C saranno obbligatoriamente recepite dal progetto architettonico.

Si rileva comunque che il PAC già fin d'ora ribadisce esplicitamente le prescrizioni più significative quali:

- *progetto della sistemazione a verde delle superfici non edificate*
- *pannelli solari complanari alle falde del tetto,*
- *quota di superficie fondiaria permeabile alle acque meteoriche, peraltro prevista anche dal PRGC*

In conclusione il PAC rispetta a scala urbanistica gli indirizzi e le prescrizioni di PPR.

Appare infine utile introdurre un *ulteriore elemento di valutazione* non trattato esplicitamente dal Rapporto Ambientale di PRGC al punto 8.01 ma ritenuto potenzialmente significativo:

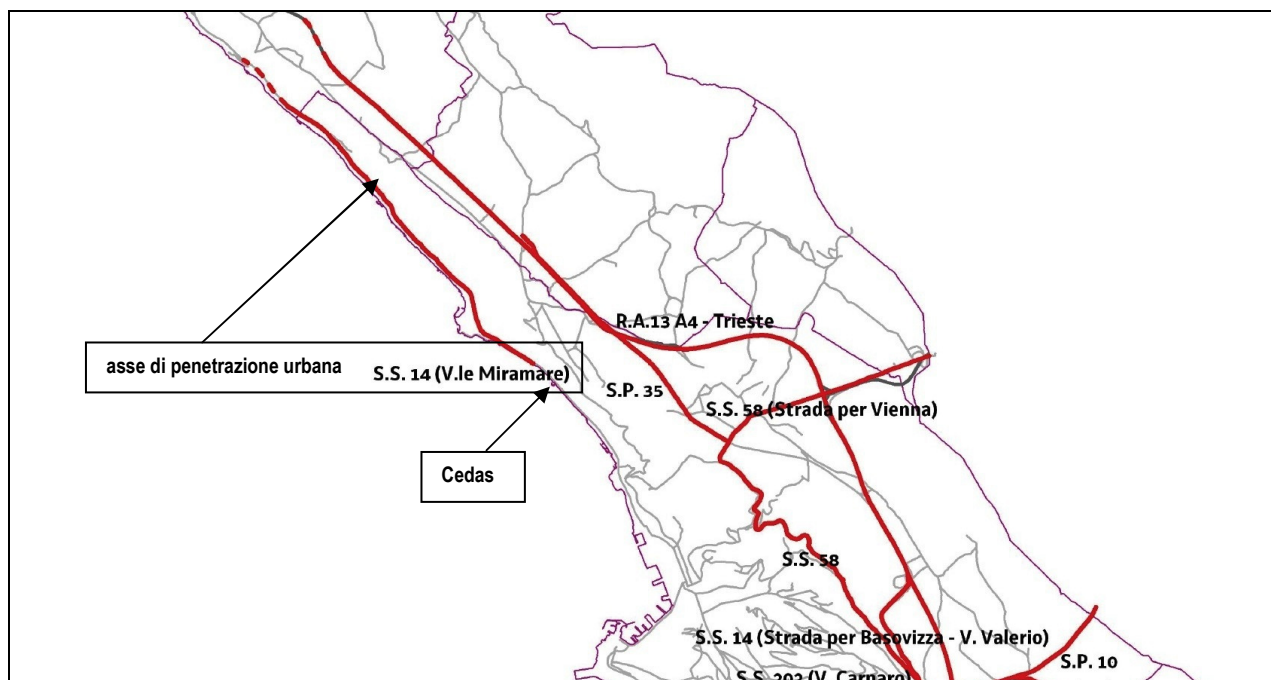
Matrici ambientali e antropiche interessate

traffico indotto

Ricordato che il PRGC ha già tenuto conto della valutazione ambientale espressa in sede di PGTU - Piano Generale

Traffico Urbano, il traffico indotto dal PAC lungo la direttrice di v.le Miramare può essere valutato anche con l'aiuto dell'elaborato L.R.26/12 di PRGC "Verifica dell'impatto del nuovo PRGC sulla rete stradale di primo livello" (All.36).

La "Verifica dell'impatto del nuovo PRGC sulla rete stradale di primo livello" (All.36) è utile perché, fra le altre cose, tratta della Strada Costiera come "asse di penetrazione urbana" ai sensi del PRITMML del 2011, che si estende grossomodo dal confine nord del territorio comunale al bivio di Miramare, poco prima quindi del porticciolo Cedas. Nell'elaborato vengono resi disponibili i dati aggiornati sul traffico lungo tale direttrice nonché il suo grado di saturazione ed il livello di servizio: in assenza di dati di rilevazione in corrispondenza del porticciolo Cedas, è lecito supporre che tali dati possano servire a caratterizzare anche il tratto di fronte al lotto interessato dal PAC.



estratto da: PRITMML - Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, Elab. 5a - Allegato alla Relazione illustrativa, tav. PI-1 "Penetrazioni urbane - Trieste", 2011

Dopo la presentazione di una serie di dati sia del PRITMML che ricavati da rilevazione diretta effettuate nell'ora di punta 7,30 - 8,30 da parte del Comune di Trieste, si conclude:quanto segue:

Le risultanze finali di dette analisi, riportate nel seguente tabella, evidenziano che i Livelli di Servizio valutati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione Comunale (partendo da un flusso medio pesato rispetto alla lunghezza dell'intero asse analizzato) sono coerenti a quelli riportati nel PRITMML.

Nome arco	Capacità Media (veic./h)	Flusso Medio (veic.eq./h)	Saturazione	LOS
S.S. 14 (tratto costiero)	2370	730	31%	C

fonte: Verifica dell'impatto del nuovo P.R.G.C. sulla rete stradale di primo livello, par. 2.2 (LOS=livello di servizio)

Al paragrafo 6 si esplicitano infine alcune considerazioni finali sulla sostenibilità delle previsioni di PRGC rispetto agli assi stradali considerati:

I principi normativi che la Variante esplicita al fine di perseguire gli obiettivi sopra enunciati possono essere sintetizzati come segue:

1. l'attività di controllo degli effetti dei singoli interventi di attuazione della presente Variante si applica nei confronti di:
 - Zone di tipo H quando vengono proposte nuove strutture commerciali con superfici di vendita superiori a 1500 mq;
 - Zone di tipo D quando vengono proposte nuove strutture commerciali con superfici di vendita superiori a 1500 mq.;
 - Aree della grande trasformazione;
 - Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica, quando sono viabilisticamente collegate direttamente con la rete stradale di primo livello o con gli assi di penetrazione urbana;
2. si stabilisce pertanto che le altre destinazioni d'uso non sono, per entità territoriale, ubicazione e natura, suscettibili di avere, nel complesso e tanto più puntualmente, influenza sulla rete stradale di primo livello o sulle penetrazioni urbane;

fonte: Verifica dell'impatto del nuovo P.R.G.C. sulla rete stradale di primo livello, par. 6

In sintesi, al comma 2 sopracitato la "Verifica" stabilisce che le destinazioni d'uso non specificate (tra cui le zone C) non hanno influenza sulle strade di penetrazione urbana, tra cui appunto la Strada Costiera.

Entro questo quadro complessivo vanno quindi valutate le previsioni di PAC, che vedrebbero un incremento di circa 25/30 auto in più gravitanti su viale Miramare: tale cifra non può modificare significativamente:

- né il grado di saturazione del tratto di strada (previsto al 31% con l'attuazione del PRGC)
- né il livello di servizio (previsto pari a C, in una scala da A a F).

3.2.1 Conclusioni sugli impatti potenziali: Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti esaminati

<i>Impatti potenziali su:</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Durata</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Reversibilità</i>
biodiversità, flora, fauna	certa sulla vegetazione esistente; impatto non significativo in termini di habitat	permanente	permanente	la vegetazione eliminata sarà sostituita da altra in linea con l'habitat di maggior pregio adiacente al sito
popolazione - salute umana	nessuna	-	-	-
suolo	certa ma non significativa (v. Relazione geologica)	permanente	permanente	non reversibile
acqua	nessuna (v. Relazione geologica)	-	-	-
aria e fattori climatici	nessuna	-	-	-
beni materiali	nessuna	-	-	-
patrimonio culturale, architettonico e archeologico	nessuna	-	-	-

paesaggio	certa, per quanto riguarda le residenze ed il parcheggio pubblico	permanente	permanente	costituiscono parziale reversibilità dell'impatto: - per il parcheggio, il rivestimento in arenaria ed il verde inserito lungo le delimitazioni; - per le residenze, la limitata altezza degli edifici e le opere a verde di mitigazione e di compensazione previste su tutta la pcn.
traffico indotto	molto bassa	-	-	-

L'impatto più significativo risulta quindi essere quello sul paesaggio, ad una distanza breve e medio-breve, parzialmente mitigato e compensato dalle opere a verde previste.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti.

Per la ridotta dimensione dell'intervento nonché degli edifici residenziali adiacenti e per il fatto che la zona C interessata dal PAC è posta a notevole distanza dalle altre zone C, gli impatti esaminati non possono avere effetto cumulativo.

3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

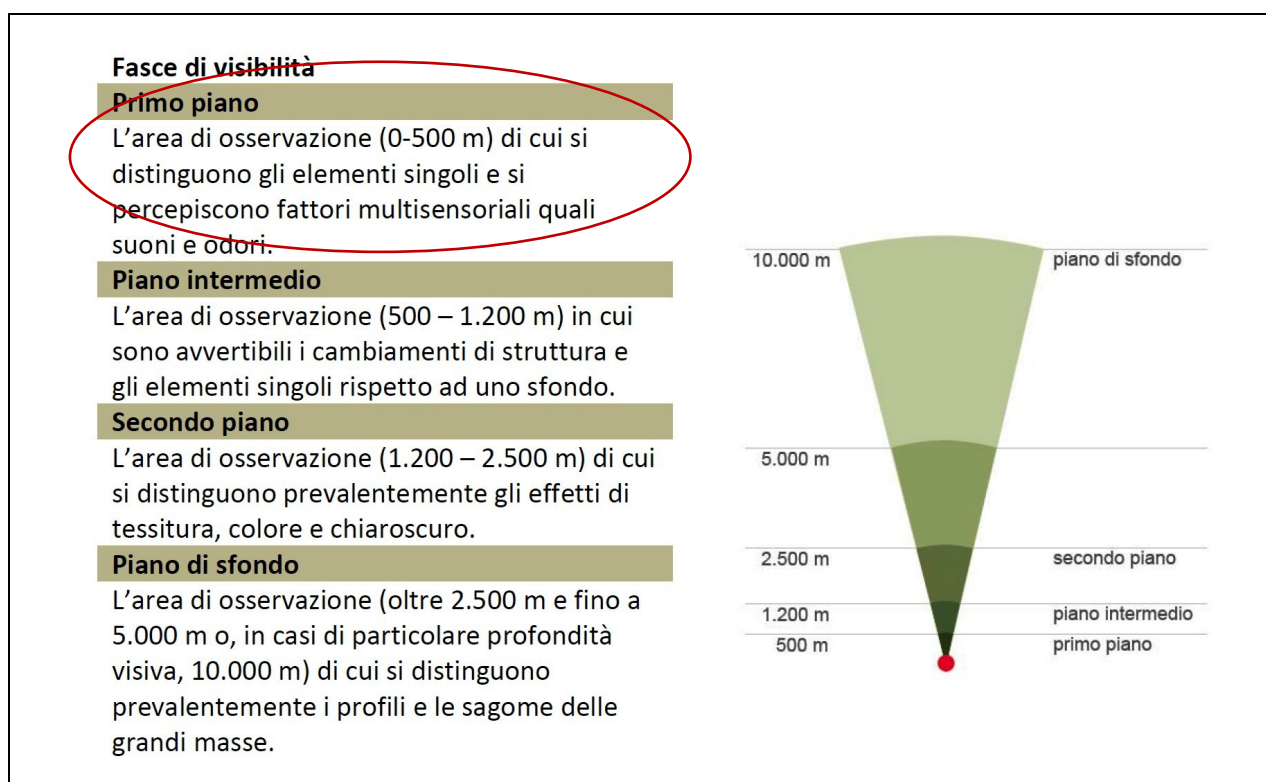
Effetti di natura transfrontaliera sono già stati esaminati in sede di Piano Regolatore Generale ed in particolare il sito d'intervento si pone a considerevole distanza dai confini.

3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Dato il tipo di lavorazioni che vengono attivate per la costruzione di edifici residenziali, non sono ipotizzabili rischi per la salute umana.

3.2.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Gli impatti potenziali possono essere significativi solo per quanto riguarda il paesaggio ed alla scala del c.d. "primo piano", mentre a maggiore distanza l'intervento si inserisce nel contesto delle residenze sparse.



fonte: MiBACT - Regione Piemonte - Politecnico e Università di Torino, "Linee-guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio", resp. scient. C. Cassatella, pag.24, 2015

3.2.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

Come esaminato in precedenza, l'area riveste valore nullo o non significativo dal punto di vista delle specie naturali o del patrimonio culturale, né nel contesto in cui si inserisce si rilevano significativi livelli di qualità ambientale; infine i valori-limite dell'utilizzo del suolo sono espressi dal Piano Regolatore Generale con indici e parametri specifici (Rc, DA, DAR, ...) e recepiti dal PAC.

3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale: (Verifica di significatività dell'incidenza sui Siti Natura 2000)

La Verifica di significatività dell'incidenza del PAC si inserisce nel contesto della più generale valutazione dell'Incidenza del PRGC di Trieste sui seguenti tre Siti Natura 2000:

Sito di Interesse Comunitario (SIC) (ora ZSC)

Tipo: G (Sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata)
Codice Sito: IT3340006
Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": gennaio 2006
Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012
Rapporti con altri siti Natura 2000: IT3341002 (ZPS "AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA")
Nome sito: CARSO TRIESTINO E GORIZIANO
Data proposta come SIC: luglio 2006
Data conferma come SIC: /
Data classificazione come ZPS: /
Data designazione sito come ZSC: 8.11.2013
Area (ha): 9648.00
Altitudine (m): min: 0, max: 668, media: 250
Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%
Regione biogeografia: CONTINENTALE 98%, MARINA 2%

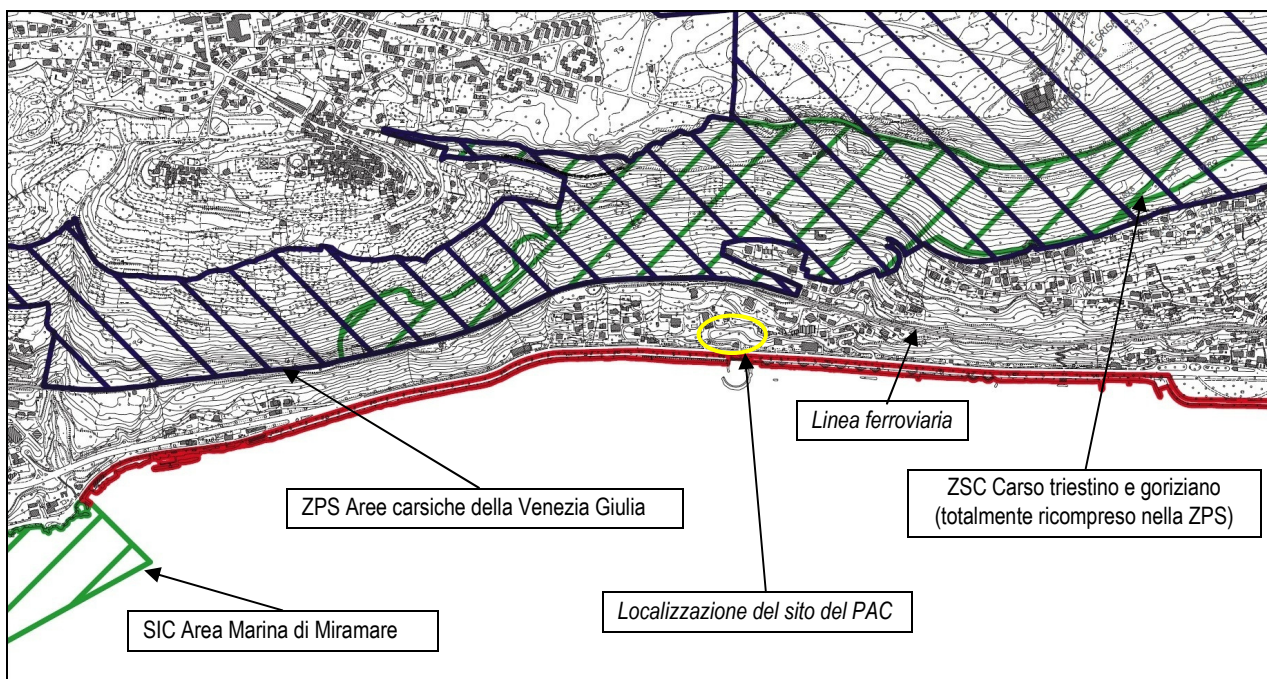
Zona di Protezione Speciale (ZPS)

Tipo: F (ZPS che contiene un sito proponibile come SIC)
Codice Sito: IT3341002
Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": marzo 2007
Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012
Rapporti con altri siti Natura 2000: IT3340006 (SIC "CARSO TRIESTINO E GORIZIANO")
Nome sito: AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA
Data proposta come SIC: /
Data conferma come SIC: /
Data classificazione come ZPS: febbraio 2005 SGR 327 dd 18.02.2005
Data designazione sito come ZSC: /
Area (ha): 12189.57
Altitudine (m): min: 0, max: 668, media: 250
Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%
Regione biogeografia: CONTINENTALE 98%, MARINA 2%

Sito di Interesse Comunitario (SIC)

Tipo: B
Codice Sito: IT3340007
Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": luglio 2011
Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012
Rapporti con altri siti Natura 2000:
Nome sito: AREA MARINA DI MIRAMARE
Data proposta come SIC: luglio 2011
Data conferma come SIC: /
Data classificazione come ZPS: /
Data designazione sito come ZSC: /
Area (ha): 25.00
Altitudine (m): min: 0, max: 0, media: 0
Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%
Regione biogeografia: MARINO

Il PAC si colloca esternamente a tali Siti.



fonte: PRGC di Trieste, Elab. RA.1 "Relazione d'incidenza", scheda relativa all'azione IN_AC_5.1 2 "Riva di Barcola"

In particolare, il sito d'intervento si colloca:

- a circa 150 m dalla ZPS/ZSC delle aree carsiche, separato da esse dalla linea ferroviaria;
- a circa 1.500 m dal SIC Area Marina di Miramare.

Come già esposto al paragrafo 2.3, la *Relazione di Incidenza del PRGC di Trieste* è allegata al Rapporto Ambientale (Elaborato RA.I del PRGC) e si sviluppa in:

- Obiettivi generali e specifici del PRGC
- Descrizione del contesto territoriale
- Screening
- Valutazione appropriata delle azioni specifiche, di cui riproduciamo di seguito l'elenco

La dizione "*Valutazione appropriata*" di cui sopra fa riferimento alle Linee Guida regionali per la Valutazione d'Incidenza e rappresentano l'approfondimento necessario qualora non sia sufficiente il c.d. "Screening" o Verifica di significatività dell'Incidenza.

Fra queste *azioni specifiche approfondite* oggetto della "*valutazione appropriata*" non vi è la previsione della Zona C "*Salita di Miramare*", ma vi è comunque quella relativa alla sistemazione a mare della "*Riva di Barcola*", che di riflesso contiene utili indicazioni anche per il PAC in oggetto:

4. Valutazione appropriata delle azioni specifiche	85
IN_AC_3.3 - A) ripermetrazione dell'area sportiva di Padriciano (campo da Golf e area attigua).....	86
IN_AC_3.3 - B) canile di Ferneti	91
IN_AC_3.3 - C) l'area sportiva di Basovizza.....	97
IN_AC_5.1 - Riva di Barcola.....	102
PR_PL_1.1.1- Aree per inerti strada per Basovizza.....	110
PR_TM_1.2 - A) Campeggio di Pian del Grisa	115
PR_TM_1.2 - B) nuova zona ricettiva di Padriciano.....	121
AS_CB_1.1 - dell'ex Caserma di Banne.....	127

Per quanto riguarda gli *aspetti metodologici*, con il DGR FVG n.1323/2014 sono stati emanati gli "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", e relativi Allegati, di cui l'allegato B tratta dei "Contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un PIANO".

Tali contenuti sono:

a) "Descrizione del Piano"

Si rimanda agli elaborati di Piano.

Come già accennato, *si fa presente che fra i dati richiesti per la comprensione del Piano non risultano quelli relativi alla fase di cantiere, che invece vengono richiesti per l'incidenza di un Progetto*:

- Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del piano tra cui (se pertinenti al tipo di piano):
 - o superficie del piano (ha)
 - o superficie coperta prevista/consentita (mq) o indice di copertura medio (mq/mq)
 - o volumetria prevista/consentita (mc) o indice volumetrico medio (mc/mq)
 - o altezza massima prevista/consentita (m)
 - o incremento della capacità insediativa residenziale, turistica, ecc.
 - o tipo di finanziamento utilizzato (privato, comunitario, ecc.) e investimento (€).

fonte: DGR FVG n.1323/2014 "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", allegato B "Contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un PIANO", pag.1

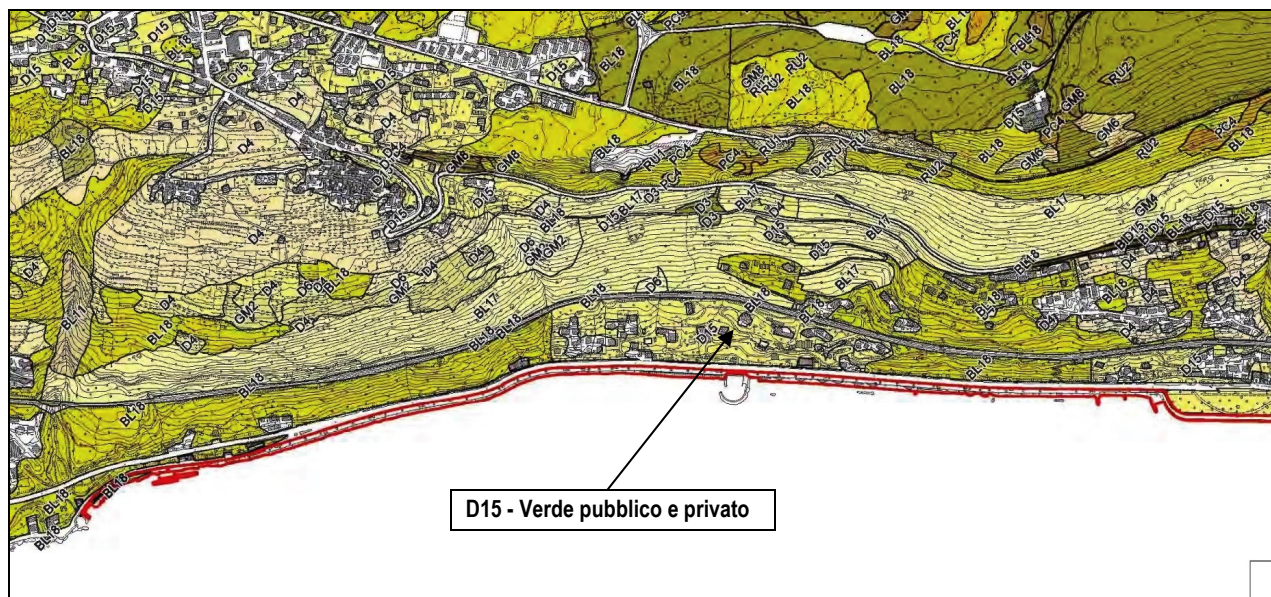
b) "Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sull/i sito/i Natura 2000"

E' già stata analizzata l'eventuale influenza del PAC su altri piani a differenti livelli gerarchici, rilevandone l'insussistenza.

c) Verifica della significatività

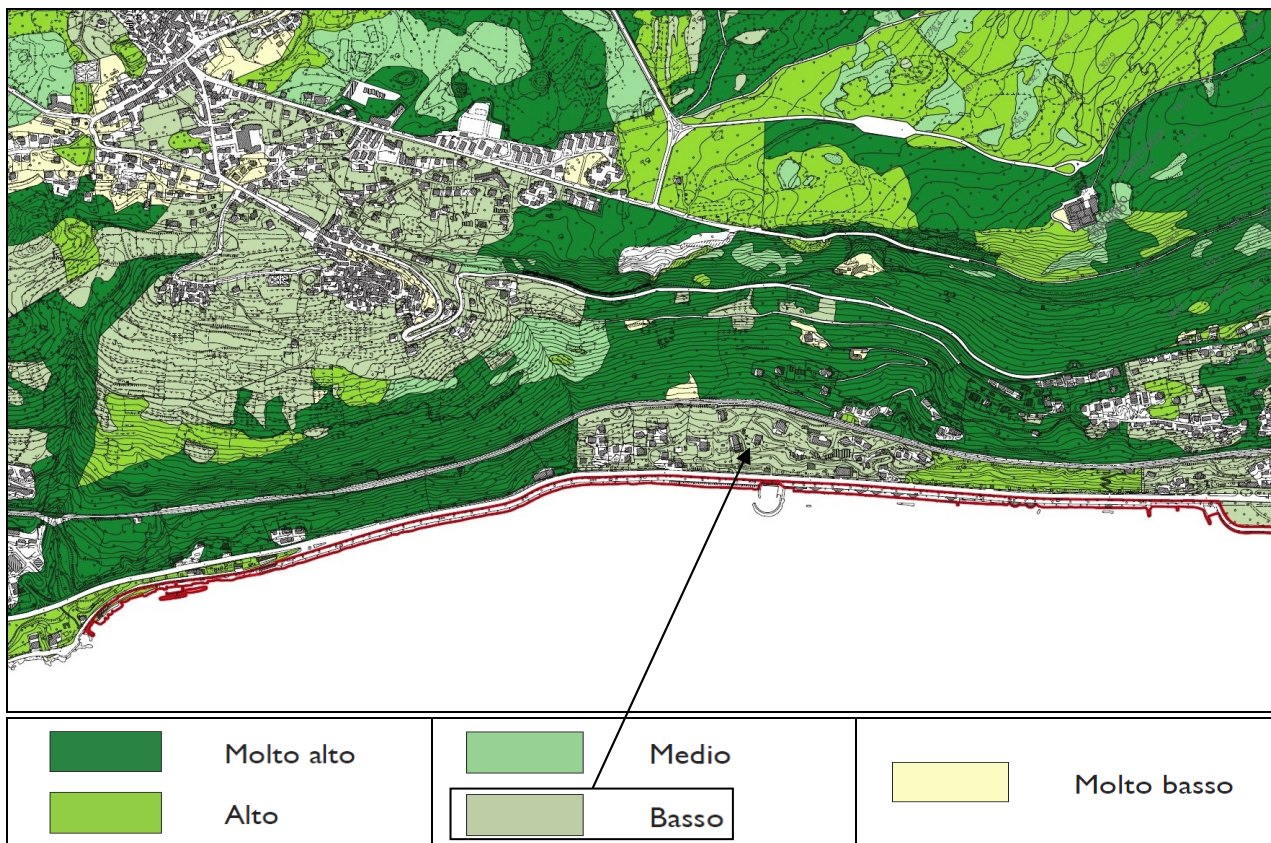
Alla Verifica della significatività va necessariamente premessa una serie di valutazioni già effettuate da varie fonti, specificate in calce alle immagini.

HABITAT: L'Habitat a cui appartiene il sito d'intervento è il D15 - Verde pubblico e privato e non appartiene ad habitat comunitari.



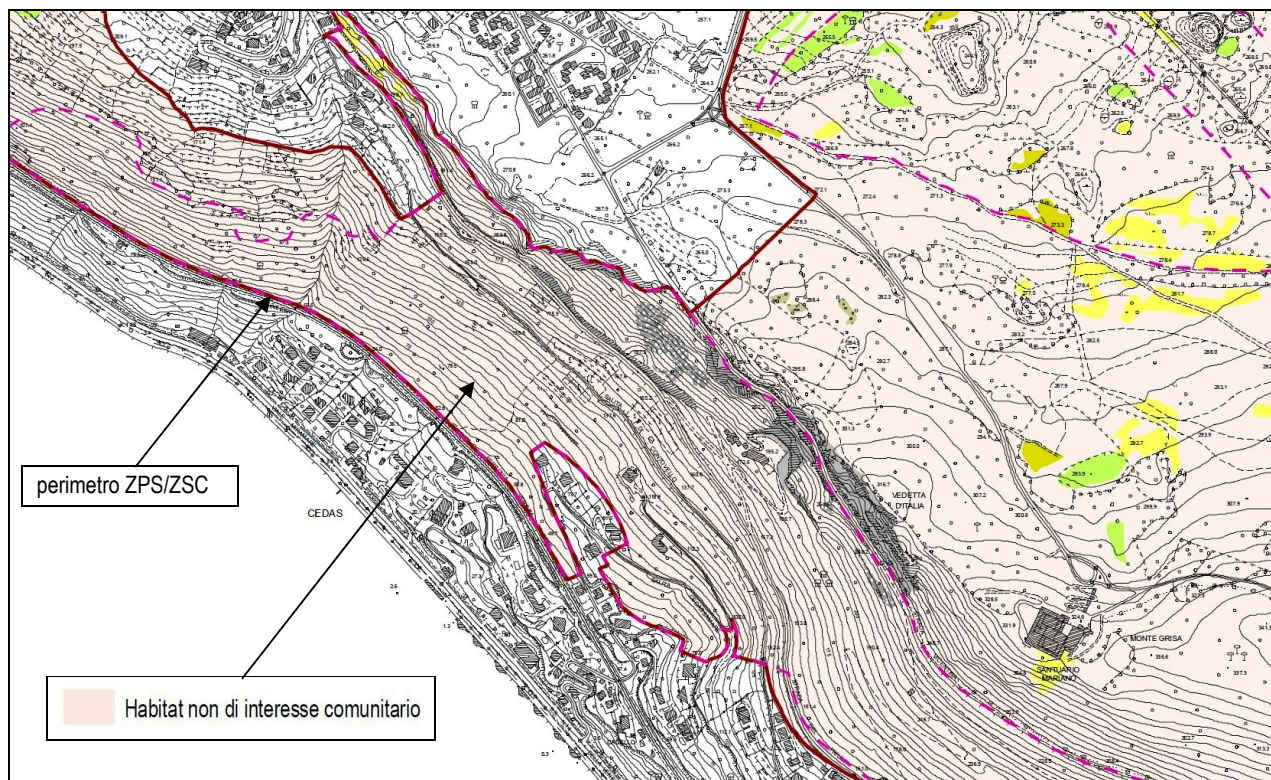
fonte: PRGC Trieste, Elab. RA.1 "Relazione d'incidenza", scheda relativa all'az. IN_AC_5.1 "Riva di Barcola" - Carta degli habitat

VALORE ECOLOGICO: il sito ed il contesto delle residenze sparse *non rivestono un valore significativo in termini ecologici.*



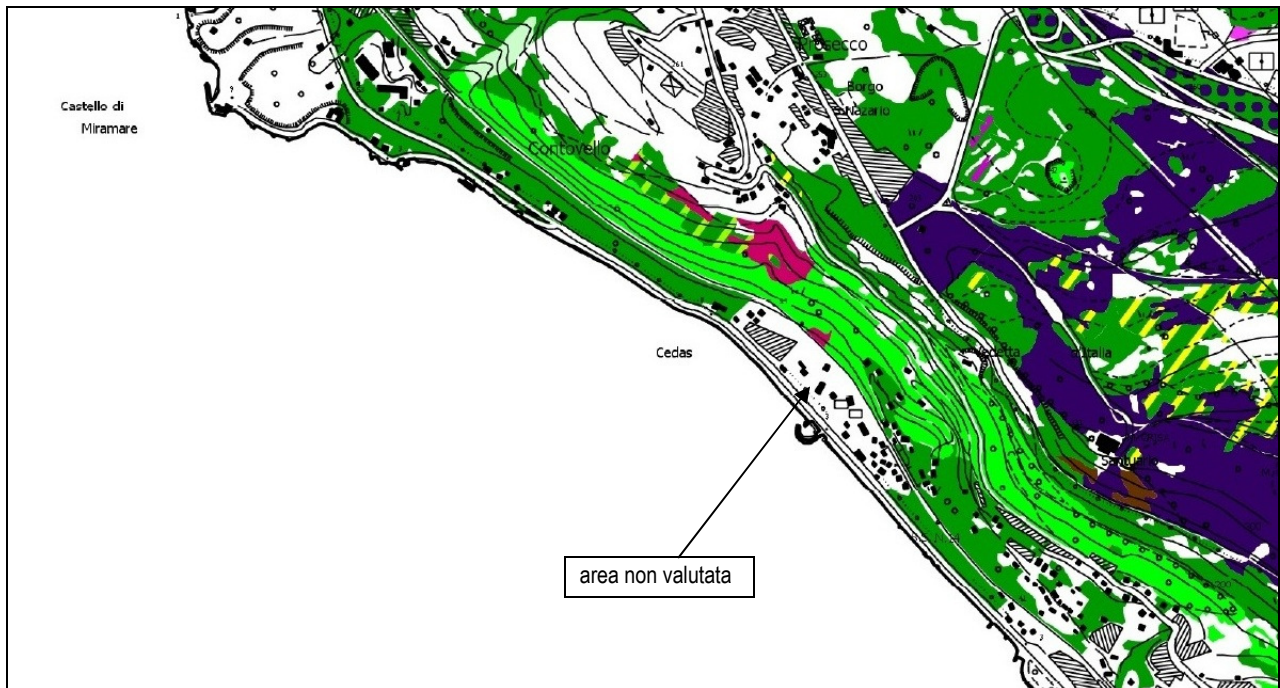
fonte: PRGC di Trieste, Elab. RA.1 "Relazione d'incidenza", scheda relativa all'az. IN_AC_5.1 "Riva di Barcola" - Valore ecologico

HABITAT CONTERMINI: l'habitat del sito d'intervento confina con la ferrovia che di per sé costituisce una barriera ecologica importante, e al di là di essa con un'area che a sua volta non appartiene ai Siti comunitari:



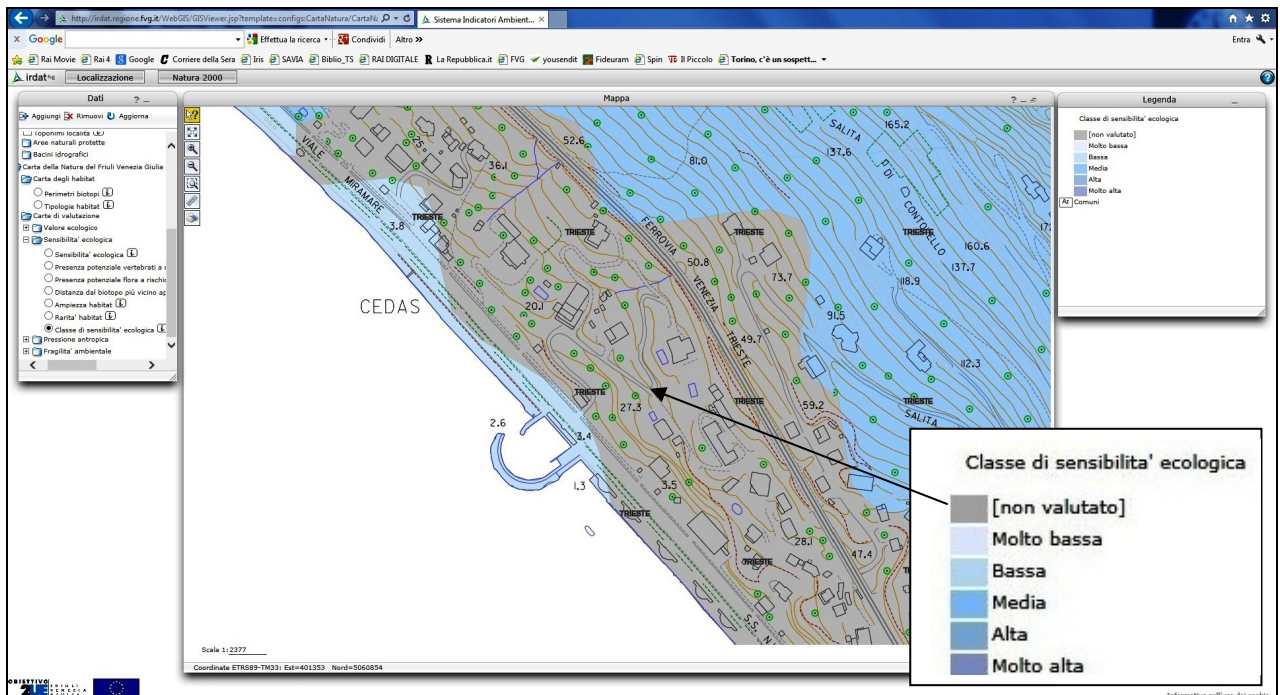
fonte: Regione FVG - Natura 2000, Cartografia degli habitat e monitoraggio specie floristiche dei Siti Natura 2000 SIC Carso triestino e goriziano e ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia, Tav. 2.3, 2010 aggiorn.2012

COMPLESSITÀ ECOSISTEMICA: anche nella cartografia elaborata dal prof. Poldini per la Provincia di Trieste nel 2012, l'area d'intervento non viene valutata dal punto di vista forestale e della "complessità ecosistemica":



fonte: 2012, Provincia di Trieste/Università degli studi di Trieste, "Incendi boschivi e complessità ecosistemica sul Carso triestino", Tav.4 "Carta della vegetazione forestale reale"

SENSIBILITÀ ECOLOGICA: anche la cartografia Irdat conferma le valutazioni precedenti in termini di sensibilità ecologica.



<http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:CartaNatura/CartaNaturaFVGms.xml>

Verificando ora l'elenco degli impatti di interesse specifico per la Valutazione d'incidenza, vale a dire *gli ecosistemi con particolare riferimento agli habitat riconosciuti dalla Comunità europea*, si possono trarre le seguenti sintetiche considerazioni:

- *habitat*: sul sito d'intervento non vi sono habitat di significativo interesse ecosistemico, né nell'intorno vi sono habitat di interesse comunitario; non si rileva quindi
 - riduzione di superficie di habitat naturale,
 - danneggiamento dell'habitat, se non quello classificato come "Verde privato",
 - frammentazione in relazione ai Siti Natura 2000,
 - diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali: la riduzione dell'attuale superficie boscata sarà compensata da un'opera di manutenzione e nuova piantumazione arboreo/arbustiva in linea con le caratteristiche dell'habitat naturale adiacente "Querceto a roverella";
- *flora*: non vi è perturbazione di specie di interesse; inoltre tra le opere di compensazione verrà avviata anche l'eliminazione delle specie alloctone di cui alla recente pubblicazione della Regione FVG (2016, "Specie vegetali esotiche invasive (...)");
- *fauna*: date le caratteristiche dell'habitat non si prevede riduzione del numero di soggetti presenti nelle liste comunitarie né perturbazione alle specie di interesse, anche perché il sito d'intervento fa parte di un'area da tempo antropizzata da residenze sparse.

d) Conclusioni e valutazioni riassuntive

Ricordando in sintesi i seguenti dati del PAC:

- ridotte dimensioni del sito d'intervento (ca. 0,44 ha, con rapporto di copertura max 35%),
- destinazione d'uso residenziale,
- non appartenenza a Siti comunitari Natura 2000,
- localizzazione al di sotto della linea ferroviaria che costituisce una significativa barriera ecologica ed ecosistemica,
- valutazioni effettuate da varie fonti (Ispra, Università di Trieste, Regione FVG, Irdat, Provincia di Trieste, Comune di Trieste) concordi sulla non significatività ecologica del sito;
- valutazioni svolte dal Rapporto Ambientale di PRGC integrato con la Valutazione d'incidenza condotta a due livelli sia preliminare che appropriata, che escludono significative interferenze delle zone C sui siti comunitari;
- azioni compensative introdotte dal PAC sull'assetto vegetazionale;

si ritiene che sia improbabile che si producano effetti significativi sulle specifiche componenti che caratterizzano i siti Natura 2000 in prossimità del sito d'intervento: ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia, ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano, SIC IT3340007 Area marina di Miramare.

Quindi ai sensi del DGR FVG n.1323/2014 "*Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi*", allegato B "*Contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un PIANO*", pag.3, non si ritiene necessario procedere ad ulteriori analisi ed approfondimenti sull'incidenza del Piano nei confronti dei siti Natura 2000.

4. CONCLUSIONI

In conclusione il PAC - Piano Attuativo Comunale previsto nella zona C di Piano Regolatore generale di Trieste "Salita di Miramare" appare essere:

- coerente con le linee strategiche ed operative del PRGC;
- compatibile con gli aspetti ambientali, che sono stati approfonditi a partire dalle valutazioni ambientali di PRGC e di PPR - Piano Paesaggistico Regionale;
- non significativo in termini di incidenza sui Siti Natura 2000.

Le criticità significative possono essere circoscritte all'impatto sul paesaggio relativamente agli aspetti percettivi riferiti ai nuovi volumi edilizi, impatto che viene parzialmente mitigato e compensato dalle opere a verde previste dal PAC a livello di progetto edilizio.

Come auto-prescrizione si ritiene utile prevedere una serie di **monitoraggi** sulla componente vegetazionale ed inoltre sul traffico indotto, che sebbene non sia tra gli impatti ritenuti significativi è opportuno sottoporre a controlli reali per il principio di precauzione.

Nelle NTA saranno inserite quindi le seguenti prescrizioni, in aggiunta a quelle già elencate nel paragrafo 3.1.1:

Verifica annuale dell'attecchimento dei nuovi impianti arborei ed arbustivi e sostituzione delle fallanze, <u>a cura del proponente</u>	per un periodo di due anni dall'ultimazione delle opere a verde
Monitoraggi del volume di traffico lungo viale Miramare, rilevato nei due sensi di marcia in punti da stabilirsi in accordo col Comune di Trieste, <u>a cura del proponente</u>	<ul style="list-style-type: none">- ad un anno dall'apertura all'esercizio del parcheggio pubblico- ad un anno dal completo esercizio delle nuove unità abitative

Tutto ciò premesso, è parere degli scriventi che il PAC - Piano Attuativo in esame sia compatibile con le linee strategiche ed operative sovraordinate e con l'ambiente e che quindi non sia necessario sottoporre il Piano stesso a procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica.